N. 119 — Martedì 30 Aprile — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Martedì 30 Aprile — N. 119

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . Estero . . 39 20 3 50
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

DOMANI 1° MAGGIO NON SI PUBBLICA IL GIORNALE

La politica delle Leghe operaie al Senato

Le gravi condizioni del Mantovano.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 29 aprile.

Roma, 29, sera.

La seduta comincia alle ore 15.

Presidenza del presidente Saracco.

Si commemorano i senatori Salis, Menabrea e Bixio ed il deputato Radice.

L'interpellanza del sen. Arrivabene sull'agitazione agraria nel Mantovano.

Il PRESIDENTE dà la parola al senatore Arrivabene per lo svolgimento della sua interpellanza al ministro dell'interno.

ARRIVABENE *(segni di attenzione)* svolge la seguente interpellanza: « Se sia convinto che nessuna azione preventiva di governo debba esercitarsi nella provincia di Mantova per far cessare il conflitto esistente fra lavoratori o conduttori di fondi, con danno della produzione agricola e minaccia dell'ordine pubblico. »

Rileva le gravi condizioni in cui versa la provincia di Mantova ed il fermento che regna nella sua campagna. E' questo stato di cose, l'amore di patria e la coscienza del proprio dovere che lo hanno determinato a presentare questa interpellanza.

Osserva che la provincia di Mantova, come le altre della bassa valle del Po, è essenzialmente agricola. La popolazione rurale, densa ed in aumento, lavora la terra, prestando la massa d'opera alla produzione agricola ed alla custodia del bestiame da lavoro e di allevamento. Si stabiliscono convenzioni coi contadini e colle loro famiglie mediante contratto annuale, a condizioni diverse, secondo la natura del lavoro.

L'impiego della mano d'opera è per necessità saltuario, con danno dei contadini, che non hanno assicurato il lavoro costante, come nelle industrie manifatturiere. Tuttavia le famiglie sono numerose, quindi maggiore il guadagno che il suo capo ne ritrae. Vi sono famiglie che guadagnano dalle 25 alle 30 lire alla settimana. La condizione economica e la retribuzione del contadino mantovano va considerata nel complesso dei guadagni della famiglia, più che nella cattiva mercede giornaliera spettante a ciascuno. A tali guadagni si aggiungono i prodotti di pollaio, dell'orto, del bosco da seta, ecc.

Nella provincia di Mantova il miglioramento agricolo è palese. La ricerca della mano d'opera è aumentata e le retribuzioni sono accresciute; quindi si è diffuso il benessere, e l'emigrazione è quasi cessata. Alle scuole affluiscono gli alunni.

Dopo aver accennato alle condizioni agricole delle diverse parti della provincia, l'oratore ricorda gli scioperi parziali avvenuti in passato, promossi da alcuni eccitatori. Ma questi scioperi non arrecano cagionato il danno generale che da due mesi a questa parte cagionano al lavoratore ed all'industria agricola, senza apparente violenza, ma con propositi tecnici, le presenti Leghe di miglioramento, militarmente organizzate dai socialisti per iscopo politico ed antinazionale.

Ricorda le scritte pubblicate nella *Nuova Antologia* dal senatore D'Arco e le notizie pubblicate da giornalisti non sospetti. Tuttavia le cose non sono mutate e le apprensioni continueranno se non saranno presi provvedimenti preventivi e conciliativi per la pace e per l'ordine pubblico.

La Federazione mantovana delle Leghe di miglioramento è numerosa e potentissima, capitanata da persone audaci, non appartenenti alla classe dei lavoratori della terra, ma notoriamente scritti al partito militante socialista, nemico della Monarchia e delle istituzioni.

La cassa della Federazione, formata mediante contributi settimanali e la ritenuta sui guadagni, retribuisce i conferenzieri che numerosissimi spargono per la campagna, dove lo attendono, fitto schiera di contadini amici e plaudenti.

Questa propaganda di rancore e di odio si rivolge impunemente contro i proprietari affittuari e conduttori di fondi.

La forza pubblica vi assiste come guardia di onore. Nelle riunioni apparato dei soci i conferenzieri nominano capi e sotto-capi, e fanno prendere il giuramento di fedeltà ai nuovi arruolati. Questa azione misteriosa e coercitiva esercita irresistibile attrattiva sui contadini, uomini e donne, che in massa si ascrivono alle Leghe. I pochi organizzarono la massa ed impongono ai lavoratori ed ai conduttori dei fondi, la tariffa, il turno, l'orario. I proprietari non contestano ai lavoratori il diritto di migliorare la loro posizione, ma reagiscono contro la Lega che vogliono spezzato ogni rapporto tra lavoratori e conduttori.

Essi vogliono ridurre alla miseria proprietari, affittuari e coloni; e preparano alla rivoluzione sociale, illusi nella grande abnegazione del socialismo collettivo. Qualunque azione conciliativa rimane sterile di fronte ai risultati di questa propaganda. I proprietari ed i conduttori da parte loro si sono costituiti in due Associazioni numerose con intenti conciliativi, ma se non è difficile un accordo con i contadini sull'entità della mercede, non è stato possibile accettare l'imposizione delle Leghe, che vogliono essere arbitre dell'assegnazione della mano d'opera, togliendo per atto di coercizione tanto al consultente quanto al contadino la libera scelta.

I proprietari si trovano nell'alternativa o di lasciare molti i fondi o di promuovere l'immigrazione di contadini d'altre provincie del regno. Il primo mezzo è disastroso per il contadino e per l'industria agricola, il secondo porterebbe alla violenza, alla miseria ed alla perturbazione dell'ordine pubblico.

Il ministro dell'interno non ignora questa grave situazione; è quindi necessario che manifesti al Senato la sua opinione sul conflitto che è insorto non per miseria, ma per la inestricabile e sfrenata propaganda dei socialisti indisturbati e trionfatori.

Rileva il pericolo che queste Leghe si diffondano nelle altre regioni d'Italia, e conchiude che, davanti a questa minaccia, che tutti presentono e temono, l'azione dell'uomo di stato non può essere inerte od indecisa. E' dovere per lui di agire nell'interesse d'Italia, delle istituzioni, per la salute del Re e della patria. *(Vivissime approvazioni ed applausi)*

CADENAZZI rileva che l'Italia nulla ha mai fatto a favore della numerosa classe dei contadini. Le Leghe agrarie vanno considerate con animo sereno, con sentimento di amore e senza preconcetti. Nel Mantovano mistione per troppo dei fatti eccezionali, ma ciò accade da oltre 20 anni. Fin dal 1884 scoppiò una vera commozione politica nel Mantovano, assai più violenta che ogni si tema.

Ma che cosa ha fatto il Governo allora? Ha sciolto le Società, ha carcerato i contadini, e la conseguenza si fu che vennero in luce le miserie dei contadini, i famosi mandati da bianco e gli accusati furono assolti. Le Società si ricomposero sotto la forma della cooperazione, ma per mancanza di virtù dei soci non fecero buona prova. Sursero di poi le Leghe aventi per iscopo di concedere una mercede più lauta ai miseri lavoratori della terra.

L'on. D'Arco ha già svelato le condizioni del contadino del Mantovano, che se non sono più misere di quelle di altre parti d'Italia, non però molto inferiori alle condizioni dell'estero.

Le Leghe vogliono la istituzione dei probiviri agrari ed una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle campagne.

La questione economica nel Mantovano difficilmente si può risolvere, perchè si complica con una questione politica socialista. Le due forze sono l'una contro l'altra armate.

I contadini errano pretendendo non solo una diminuzione delle ore di lavoro, ma anche di valer imporre altre all'aumento dei salari, il licenziamento e l'arruolamento dei lavoratori inscritti alle Leghe.

L'esperienza però dimostra che sopprimendo le Leghe oggi, altre sorgeranno domani sotto nomi diversi, e si cadrebbe in errori ben maggiori.

E' vero che il partito socialista si è impadronito della questione politica nel Mantovano ed impedisce la soluzione della questione economica.

Si augura che il Governo faccia nel Mantovano ciò che già fece nel Bolognese. Il Governo deve tutelare nello stesso modo i diritti del capitale e del lavoro. Deve perseguitare i sobillatori ed i predicatori dell'odio di classe, ma senza far dei martiri a buon mercato con processi inutili.

BOCCARDO, con profonda commozione dell'uditorio, prende parte alla presente discussione. Gravissima è la questione sollevata. Egli crede suo dovere richiamare l'attenzione del Governo e dei colleghi su di un lato della questione che non è stato trattato.

Siamo in uno di quei momenti storici che segnano nuova via all'umanità, paragonabili a quello della Rivoluzione francese.

Allora era la borghesia; ora è un altro strato sociale che reclama il miglioramento, un'adeguata giustizia. Due cose oggi si domandano; di esse una legittima: il miglioramento ed il benessere della vita, l'aumento dei salari; e tale aumento oggi si impone anche per considerazioni di ordine generale dell'economia sociale.

Nella seconda delle richieste rivendicazioni sociali non si può consentire. Con essa si domanda di scordare tutti i progressi ottenuti nel corso di più secoli a favore della libertà del lavoro.

Si vogliono far risorgere, più o meno larvate, le antiche Corporazioni d'arti e mestieri. Si invoca uno Stato-Provvidenza, si vuole regolare tutto quanto riguarda il lavoro.

Nota la necessità di frenare tale movimento. Si riporta alle condizioni delle Associazioni inglesi, e nota come una voluminosa legislazione è venuta a coordinare e dirigere il lavoro delle Associazioni operaie. Ma che cosa si può fare da noi?

Fanno tutto quello che debbono le classi elevate valendosi dell'azione individuale?

Egli crede di no. Con una provvida legge si potrebbe avviare l'opera disordinata delle classi sociali disagiate, incendone, anzi, uno strumento di ordine. Si dovrebbe mirare a togliere gli attriti, e non vedere sempre dei nemici in coloro che vivono del lavoro e che bisogna attirare a noi.

LAMPERTICO esamina le opinioni espresse dal senatore Boccardo, il quale ha detto saviamente che occorre preoccuparsi dell'equità delle mercedi, e concorda con lui che non si possa sostituire lo Stato a ciò che deve necessariamente dipendere dalle contrattazioni individuali. Conclude dicendo che il Senato non può uscire da questa discussione con uno dei soliti ordini del giorno, ma farà opera patriottica se provocherà dal Governo dichiarazioni esplicite, che tranquillizzino gli animi non solo sull'oggetto dell'interpellanza del senatore Arrivabene, ma anche sulla preoccupazione generale destata. Tenga che l'efficacia del nostro Codice penale in materia di scioperi e di libertà del lavoro non sia sufficiente. Conclude raccomandando al Governo ed alle classi dirigenti di adempiere a tutti i doveri sociali.

Il PRESIDENTE dichiara che stante l'ora tarda la discussione è rinviata a domani.

La seduta termina alle 18.20.

Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 18,35:

Al Senato vi fu ieri e stamane grande richiesta di biglietti. Lo trovano sono subito tutte assai popolate; in quella dei deputati noto De Martino, Cortese, Santini, Marazzi, Calissano, Frecassi, Vagliasindi, e un'altra ventina.

Al banco dei ministri, quando si apre la seduta, vi sono Zanardelli, Giolitti, Gluseppe, Galimberti e Morin. La seduta si apre con la solita mezz'ora di ritardo. Sono presenti un'ottantina di senatori; noto Colombo, Sorena, Malvano, Pelloux Luigi, Cannizzo, Chiala, Astengo, Bonasi, Visconti-Venosta, Codronchi, Pierantoni, Rodis, Canizzaro, Ratazzi, Casalis, Borgatta, San Martano. Le commemorazioni durano oltre un'ora e passano fra poca attenzione. Solo quella di Zanardelli, elevatissima, per Menabrea, è accolta alla fine da vive approvazioni.

Mentre Saracco legge le commemorazioni, arrivano Di Broglio, Cocco-Ortu, Prinetti e San Martino.

Noto che l'interpellante senatore Arrivabene nel quinto banco del secondo settore di destra parla animatamente con Odescalchi e altri senatori.

Mentre si vota si formano nell'emiciclo animatissimi gruppi; altri se ne formano attorno al banco dei ministri.

L'aula si è spopolata mentre votavano gli ultimi chiamati. Poi si ripopola rapidamente quando comincia il discorso di Arrivabene, cui il Senato presta molta attenzione. L'oratore, che parla elegantemente con voce assai chiara, si dilunga a descrivere con pessimo tinto l'ambiente agrario del Mantovano, e le mene dei caporioni socialisti, ai quali — dice — la pubblica forza fa da guardia d'onore. *(Impressione e mormorii)*

L'on. Giolitti prende della nota.

Mentre Arrivabene sta assorto ad ascoltare l'on. Boccardo, gli vien fatto di appoggiare il gomito sul vassoio dov'è la bottiglia d'acqua, il bicchiere e la zuccheriera, e lo fa inavvertitamente cadere con grande fracasso, fra le acclamazioni e i rumori. Ma l'on. Boccardo continua imperturbabile la sua vera dissertazione economica.

L'on. Lampertico parla ultimo, con molta unzione, a fianco di Arrivabene. Dopo questo discorso, il Senato si mostra stanco, cosicchè l'onorevole Saracco rinvia il seguito della discussione a domani.

C'è aspettativa per la risposta dell'on. Giolitti.

Per le truppe in Candia.
Nuove spese.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,40:

Il ministro Pedoa di San Martino, d'accordo con l'on. Di Broglio, presenterà un progetto alla Camera per la spesa occorrente alle truppe italiane residenti a Candia, poichè il contingente italiano deve rimanere ancora per qualche tempo nell'isola.

Dissensi sul programma finanziario fra Wollemborg e Di Broglio.
La questione degli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,20:

Ecco in sufficiente esattezza e che punto sono le trattative fra i ministri e l'on. Guicciardini a proposito del disegno di legge sugli sgravi.

Il Wollemborg, cedendo assai probabilmente alle esortazioni dell'on. Zanardelli, e facendo ragione delle recise dichiarazioni del Guicciardini, avrebbe finito per consentire che non fossero per ora confusi nella riforma i capitoli di circondario. Con ciò diminuirebbero di molto le difficoltà finanziarie ed anche gli sdegni dei Comuni, che si veggono e si credono minacciati. Città grosse come Tortona, Asti, Spezia, Rieti, Foligno, Pistoia, Rimini, ecc., non si tranquillizzerebbero.

Ma lo stesso Wollemborg esige che nel disegno di legge, un articolo preveda che al 1.o gennaio 1903 la riforma dovrà essere applicata anche nei capiluoghi di circondario. Dichiara che, non gli si faccia quella concessione, egli sarebbe esautorato, e che il rifiuto equivarrebbe a riconoscere che i suoi calcoli furono sbagliati. Aggiunge, che non stabilendo il principio da lui propugnato, tutti i voti dell'Estrema sarebbero perduti per la riforma, senza guadagnare quelli dell'altra parte della Camera.

A tutto stamane nè il Di Broglio nè il Guicciardini erano disposti ad accettar l'articolo domandato dal Wollemborg. Par loro che sarebbe prendere un impegno che non si sa se potrà essere mantenuto, e che l'articolo servirebbe a mantenere un'agitazione che preme sopire. Le trattative continuano in forma di conferenza o di scambi di lettere fra ministri e deputato. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15

Anche stasera circolano voci insistenti sul dissaccordo tra Di Broglio e Wollemborg, il quale ultimo, perdurando a voler mantenere ad ogni costo i suoi progetti, non solo non avrebbe consenzienti il Guicciardini e la minoranza della Commissione del nove, ma avrebbe ora contrari anche gli altri ministri più notevoli.

Queste voci farebbero credere all'intenzione prestata allo stesso Wollemborg di ritirarsi ben presto dal Ministero.

Una conferma di ciò taluno vuol vederla nel fatto che Wollemborg si astenne dall'intervenire alla seduta del Senato.

Debbo però aggiungervi che da fonte autorevole ministeriale mi si dice che queste voci sono infondate e diffuse ad arte dagli oppositori.

Il bilancio di agricoltura
approvato dalla Giunta generale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

Oggi la Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Di Rovasenda sul bilancio dell'agricoltura.

La cifra della spesa, 13,200,000 lire, è di qualche poco aumentata, considerando che sul bilancio adesso non gravano più le 300,000 lire per l'Esposizione di Parigi.

Il relatore passa in rassegna i principali stanziamenti, e consente negli aumenti proposti relativi alle cattedre ambulanti e per la filossera.

Quanto agli organici, il relatore prende cenno della riserva fatta dal ministro interino alla presentazione di un disegno di legge per a modificazione dell'organico, per rilevare la necessità di ridurre e limitare le spese relative alle gratificazioni e si compensi.

Il Tesoro ha estinto il suo debito verso la Banca d'Italia.

Roma, 29, ore 21. — Oggi il Ministero del tesoro ha restituito altri 25 milioni di anticipazioni statutarie alla Banca d'Italia, estinguendo così il debito, che importava allo Stato il pagamento degli interessi.

L'ammiraglio Palumbo assume il comando della squadra del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 16,5:

Il vice ammiraglio Palumbo, lasciando il comando del dipartimento per assumere il comando della squadra del Mediterraneo, diresse un ordine del giorno agli ufficiali e ai dipendenti ringraziandoli della loro cooperazione. Fece poi le visite di congedo e ammainò la bandiera dalla nave ammiraglia *Confienza*.

Per le Casse agrarie nel Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,20:

L'on. Luzzatti, dopo la sua recente campagna nel mezzogiorno, ebbe delle offerte da parecchi grossi capitalisti, desiderosi di concorrere all'istituzione delle Casse agrarie nelle provincie meridionali.

La Commissione per l'emigrazione a Genova.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:

Stasera la Commissione per l'emigrazione è partita alla volta di Genova per visitare i due piroscafi che salpano domani, con numerosi emigranti, uno pel Plata, l'altro pel Brasile.

Dopo la sua visita a Genova, la Commissione si radunerà in seduta plenaria per l'ultimo esame del regolamento, che verrà poi trasmesso al Consiglio di Stato.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,25:

All'ordine del giorno della Camera per la seduta di domani sono stati aggiunti i bilanci, le cui relazioni sono già pronte: i bilanci della Guerra e del Tesoro, e quelli consuntivi.

— Sulle Leghe di miglioramento del Mantovano e del Polesine, oltre l'interpellanza Valli, è stata presentata un'interrogazione Gatti.

L'on. Nasi a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 29, ore 17:

L'on. Nasi, partito da Venezia col treno delle 14,30, è arrivato a Padova alle 15,14, accompagnato da Fiorilli.

Si recò all'Università, dove disse brevi parole, ringraziando professori e studenti dell'accoglienza fattagli.

Riparte stanotte per Roma.

Un discorso dell'on. Berenini.

Ci telegrafano da San Secondo Parmense, 29, ore 12,30:

L'on. Berenini, davanti un affollato uditorio, ha parlato dell'odierno momento politico. Volle rivendicare ai partiti popolari la vittoria contro la reazione. Disse che Saracco è caduto per mancanza di coraggio e di fede nella libertà, e che l'on. Zanardelli è sorto dalla minoranza in forza dell'associazione dei lavoratori. Augurò che un'aura benefica ritempri i partiti popolari e fecondi le lotte future.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Intorno agli ultimi combattimenti in Cina.

I cannoni presi ai cinesi.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 29:

Il *Wolf Bureau* annuncia: « Il Comando superiore telegrafa da Tientsin che nei combattimenti al passo delle gole di Scianzi, il 23 e 24 corrente, i tedeschi respinsero i cinesi dalle posizioni formidabili verso lo Scimmi e li inseguirono fino dietro alla grande muraglia. I tedeschi presero molti cannoni di antica costruzione, ventotto cannoni a tiro rapido ed ebbero un ufficiale e sette soldati morti; undici soldati feriti gravemente e quattro ufficiali e ventiquattro soldati feriti leggermente. »

I francesi si ritirano

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 19,45:

Il corrispondente di Pechino della *Local Anzeiger* scrive che, durante il combattimento seguito presso Homut-kin, le truppe franco-tedesche si preparavano anche ad attaccare i cinesi fortificati sui monti, presso la gran muraglia, quando negli ultimi istanti dei preparativi i francesi ricevettero un contr'ordine e si ritirarono, portando via anche il telegrafo militare, da essi costruito.

I tedeschi assalirono i cinesi, demolirono le porte e le fortificazioni della gran muraglia, misero in fuga le truppe cinesi verso Scian-Si, e conquistarono sei cannoni. Ebbero morto il tenente Brunelle e 7 soldati; inoltre 40 uomini feriti.

Italia, Austria e Albania
e la stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 13,50:

La *Corrispondenza Politica* richiama la attenzione del Governo, e specialmente del ministro degli esteri, sopra una lettera dall'Albania pubblicata nel *Messaggero*, e aggiunge: « Da fonte che non lascia smentita i fatti denunziati si risultano costatissimi. Anzi, sappiamo che ben altre e ben più grave si trama ora nell'Albania, dove l'Austria, colla complicità del Vaticano, prepara dolorose sorprese all'Italia.

« Al primo scoppio di complicazioni nei Balcani, l'Austria si è posta in condizione di un colpo di mano decisivo, ed essa può agire impunemente sull'Albania senza timori di rivincite per parte dell'Italia, perchè la Triplice non garantisce lo *statu quo* nell'Adriatico. »

Nella lettera inviata da uno di Scutari d'Albania al *Messaggero* è detto che l'Austria tenta di contrapporre alle scuole italiane altre scuole dirette da gesuiti, e spende immensamente per esplicare sua propaganda, che tende ad affermare la sua influenza in Albania.

L'Italia e la Triplice.
L'opinione del signor De Bloch.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 18:

La *Neue Freie Presse* pubblica un colloquio avuto dal suo corrispondente berlinese col consigliere di Stato de Bloch intorno al viaggio di Delcassé in Russia.

De Bloch crede che la visita di Delcassé a Pietroburgo sia stata motivata dalla questione di abbreviare la ferma nell'esercito francese, che è divenuta la questione vitale pel Ministero Waldeck-Rousseau.

Accennando poi all'Italia, de Bloch ricordò che il delegato militare italiano alla Conferenza dell'Aja dichiarò che l'Italia non poteva più seguire i nuovi armamenti. Ma questo luogo del discorso del delegato italiano, in seguito a sue desiderio, fu cancellato dal protocollo ufficiale affinchè la dichiarazione non divenisse pubblica.

Il de Bloch osservò inoltre che l'Italia non può sopportare gli oneri finanziari che le impone la Triplice. La pubblica opinione in Italia tende perciò a sciogliere tale oppressione alleanza.

L'Italia non aderirà alla Duplice, ma, seguendo la politica delle mani libere, assumerà una parte rilevante fra le due alleanze continentali.

De Bloch crede, infine, che la visita della flotta italiana a Tolone non dipese dal desiderio del Re, ma è un sintomo dell'unione che domina in Italia, ove si ritiene che la partecipazione alla Triplice sia un insopportabile onere per il Paese.

IL PRIMO MAGGIO.

Il significato della festa secondo l'« Avanti! »

Roma, 29, ore 21,15. — Quest'anno l'astensione dal lavoro pel 1.o maggio sarà larghissima.

Quasi tutti i giornali faranno vacanza.

Sicome si astengono dal lavoro anche i panettieri, così dei manifesti invitano il pubblico a fare le relative provviste di pane.

L'*Avanti!* dice che la manifestazione del 1.o maggio assume quest'anno in Italia un triplice significato di lotta: lotta contro i dazi; lotta contro il militarismo; lotta contro la sfruttamento del proletariato femminile ed infantile.

***

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 23,10:

La ricorrenza del 1.o maggio sarà festeggiata dagli operai genovesi con la completa astensione dal lavoro. A questo riguardo presero le loro deliberazioni tutte le Leghe operaie, e per domani la Camera del lavoro promosse un corteo, al quale parteciperanno oltre 15,000 lavoratori.

In varii Sodalizi, alla sera si terranno conferenze ricordanti la festa mondiale degli operai.

***

Ci scrivono da Oneglia, 28:

Quest'anno il 1.o maggio sarà solennemente festeggiato nella nostra città, perchè è la prima volta che in tale ricorrenza abbiamo all'Amministrazione del Comune uomini del partito socialista.

La Giunta comunale decise per tale giorno la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza e di dare vacanza a tutte le scuole dipendenti dal Comune. Nel pomeriggio la Giunta riceverà le rappresentanze delle Associazioni popolari ed al teatro Umberto I sarà tenuto un grande Comizio.

I torbidi della Capitanata.

Ci telegrafano da Foggia, 29, ore 14,50:

A Ischitella il malcontento causato dalla crisi agrumaria e dalla siccità è stato rinfocolato dalla propaganda socialista.

Della folla tumultuante ieri facevano parte molte donne. Intenzione dei dimostranti era di assaltare, invadere e bruciare il Municipio; infatti, durante la dimostrazione si udirono ripetute grida di: *Abbasso il Municipio!* Molti vetri e fanali furono dalla folla presi a sassate.

Appena una ventina di uomini accorsi intimarono di sciogliersi e innalzarono le baionette, i dimostranti li affrontarono. Dopo gli squilli vennero sparate delle fucilate in aria, che sciolsero la dimostrazione.

Sono partite per Ischitella due compagnie; oggi sono giunti a Ischitella da Foggia, Caserta e Chieti 800 soldati.

In tutta la regione di Gargano regna un vivo fermento. Il Ministero mandò l'ispettore generale Fusinato, che ebbe già un colloquio col deputato Maury.

Elezioni generali in Ispagna

Radicali e conservatori.

La situazione interna della Spagna presenta sempre difficile e critica.

Il nuovo Ministero si trova alle prese con due ostacoli ugualmente superiori alle sue forze politiche, i quali minacciano di rendergli impossibile ogni iniziativa ed ogni riforma. Da una parte le forze radicali e le affini, che hanno rinsanguato le loro salme momentanea nella lotta antidinastica; dall'altra le estreme tendenze conservatrici, che combattono il regime della libertà costituzionale, dichiarandolo incompatibile col rispetto delle loro credenze.

S'ingannerebbe pertanto chi volesse vedere unicamente un dissidio religioso a base delle presenti lotte che commuovono la Spagna, o, per dir più esatto, volesse vedervi lo sviluppo d'una coscienza anticattolica.

Infatti, secondo l'opinione degli osservatori più spassionati, altri elementi di carattere economico e politico costituiscono il fondamento dell'attuale agitazione che turba la nazione spagnuola; e, si noti, la nazione più che lo Stato.

Come dice appunto Damian Isern in un suo chiaro articolo, pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Riforma Sociale*, parlando delle condizioni della Spagna bisogna distinguere fra la nazione e lo Stato.

In questi ultimi anni la Spagna ha sofferto dei mutamenti notevoli nella costituzione della sua vita sociale, o, mentre nella nazione si ritrovano elementi sani e nuovi grandi mezzi di progresso morale e materiale, nello Stato, al contrario, — che non ha saputo riconoscere e secondare i nuovi elementi economici e giuridici, — tutto resta falsificato e corrotto, onde la politica perpetua quel che di nocivo permane nella vita sociale spagnuola e soffoca le nuove energie sviluppatesi contemporaneamente nell'agricoltura e nelle industrie. Parrà un enigma, ma la fine della guerra ispano-americana ha coinciso con un gran numero di milioni depositati presso le Banche e con la costituzione, a base di forti capitali, di grandi imprese agricole, commerciali, industriali, minerarie e di navigazione.

Ma l'opera dello Stato è pardurata deleteria, soprattutto per questo, che in Spagna si trova il caso singolare, come dice Damian Isern, di avere due Stati. Uno è formato dalla Corona, dal Ministero, dalle Cortes, dal Corpo elettorale. L'altro è costituito da un'oligarchia di politicanti e dai caciques, signorotti che governano nelle provincie e nelle campagne, e quasi tutti i politicanti hanno i loro caciques, che proteggono gli occultamenti di ricchezza, impongono i loro voleri alle Autorità, e financhè prescrivono ai Tribunali la loro sentenza. L'attuale regime di Governo non potrebbe sostenersi un sol giorno se gli oligarchi non disponessero di grandi mezzi per anteporre il favoritismo alla legge.

La lotta che oggi si combatte in Ispagna è dunque essenzialmente questa: il rispetto della legge, della Costituzione e della giustizia amministrativa del favoritismo e degli arbitrii.

Questa lotta si determina ora, perchè ora si svolgono i germi di nuove energie economiche, tanto che nell'ultimo anno s'è ottenuto nelle entrate ordinarie, senza maggior povertà del paese, un aumento di 130,212,000 pesetas. Certamente si otterrebbe di più se si potesse attaccare di fronte la ricchezza che si sottrae ai tributi.

Questa corrente per la cessazione dei privilegi tributari è l'anima di quell'agitazione anticlericale, che non ha alcun carattere antireligioso, ma che vorrebbe soltanto arrivare a mettere gli enormi beni ecclesiastici e delle Congregazioni nella circolazione economica del paese, a vantaggio di tutti.

Contro questa tendenza liberale si raggruppano tutte le forze conservatrici, che nella minaccia ai privilegi delle Congregazioni vedono il primo colpo ai loro propri privilegi.

E bisogna convenire che il tono e lo esagerazioni di alcuni radicali e dei socialisti danno buon gioco ai conservatori estremi, ed offrono loro il buon destro di mostrarsi come i più veri custodi dell'ordine.

Uno dei capi socialisti diceva, due giorni fa, in un *meeting* anticlericale tenutosi a Madrid: « Dopo aver abbattuto il clericalismo, noi potremo dare il colpo di grazia alla borghesia. »

Troppa fretta invero; la borghesia ha ancora un ciclo di sviluppo da compiere, prima di andare il posto a nuove forme economiche di vita sociale.

Niente di più naturale dunque che tali minacce accomunino le due parti in periodo, e finiscano col rendere vani tutti gli sforzi che l'attuale Ministero avrebbe intenzione di compiere per assicurare almeno qualcuna delle più urgenti riforme.

In questa situazione di cose il Ministero a tendenze liberali del signor Sagasta ha dovuto ottenere dalla regina reggente il decreto che scioglie il Parlamento e convoca le nuove Cortes per l'11 giugno. Le elezioni dei deputati si faranno il 19 maggio e quelle dei senatori al 2 giugno.

Questa elezioni furono decise fin dal mese di marzo, e si stabilì che il decreto di dissoluzione delle Cortes sarebbe stato pubblicato al più tardi possibile, in modo da lasciare appena alcune settimane alla revisione delle liste e all'agitazione elettorale. Ma tutti i partiti si sono vantati preparando da un mese a questa lotta. Anche i carlisti vogliono presentare più candidati che non abbiano fatto nelle elezioni passate.

I repubblicani lotteranno nelle grandi città con l'appoggio dei socialisti, che sono più forti dei repubblicani nei centri industriali. L'Opposizione di Sua Maestà padrà alla urna fidente nello spirito di tolleranza del Sagasta, il quale, pel vicino giorno della maggiore età di Alfonso XIII — 17 maggio 1902 — spera di ottenere la migliore concordia dei patrioti spagnuoli.

Intanto la più importante e immediata questione è l'approvazione dei bilanci del 1902. Il bilancio presentato il 20 novembre 1900 dal Salaur per l'esercizio del 1901 non fu nemmeno discusso, e fu necessario un decreto per dargli vigore dopo il gennaio 1901, durante il governo conservatore Silvela-Villaverde. Ed ora non si potrebbe prorogare novamente la discussione dei bilanci, dopo il 31 dicembre 1901, senza violare la parte più fondamentale della Costituzione.

Inoltre alla discussione dei bilanci è legato tutto il programma finanziario del partito liberale, che comprende riforme tributarie, leggi economiche e provvedimenti di finanza.

Staremo a vedere se le nuove Cortes saranno capaci di concordia e di lavoro proficuo. La situazione attuale della Spagna non fa prevedere che i conservatori dissidenti da una parte ed i liberali dissidenti dall'altra possano trovare un terreno comune per un'intesa altamente patriottica.

Le Case di gioco internazionali

Rivelazioni di un *croupier*.

Non sapevo far nulla per darmi attorno e trovar lavoro. E poi, avessi anche saputo, non conoscevo nessun mestiere. Si può dire che gli ultimi dieci anni li avevo passati tra una e l'altra delle bische più reputate, e m'ero perfettamente abbrutito. Così, poichè la mia irresistibile passione del gioco m'aveva bello e rovinato, e mi trovavo nel lastrico, e avevo bisogno come il pane di stare attorno a una tavola da gioco per non morire di melanconia, decisi di mettermi a fare il *croupier*.

Voi sapete, il *croupier* è colui che assiste il banchiere: deve stare attento alle puntate, come una sentinella che abbia mille occhi, deve pagar le vincite, ritirare le perdite de' giocatori, aiutarli a perdere, così, senza parere, imprestando dei danari a chi sia noto per la sua ricchezza o goda la fiducia della Casa, deve cambiare i biglietti monetari di tutti i paesi, e non deve stancarsi mai, esser lesto, calmo, vigile, manieroso. Vi dico che a fare il *croupier* ce ne vuole! Ma li avevo conosciuti e osservati per 10 anni, con molto interesse, direi quasi con un tal quale presentimento, e quando per devo mi scendeva anche di invidiarli. E poi l'esperienza di giocatore non è inutile per fare il *croupier*: l'animo di chi gioca non aveva più misteri per me.

Fui accolto, proprio per misericordia alla Casa di gioco di Aix-La-Chapelle, dove avevo lasciato metà della mia fortuna sempre con la speranza idiota di conquistare per azzardo le fortune degli altri: una vera..... brutta cosa, ma quando si ha la passione del gioco non ci si pensa nemmeno.

Dopo un anno, riacii anni bene nel mio mestiere: non avrei potuto sceglierlo meglio. Data la mia educazione di giocatore, ero il solo a servirio del quale avessi potuto mettere qualche conoscenza, e in ogni modo il solo che convenisse alla mia passione fatale, che m'aveva tolto tutto, anche mia madre!

***

Dopo il gioco io amavo i viaggi, e quando divenni un *croupier* come ce n'era pochi andai a rivedere le bische famose, sparse qua e là per l'Europa, che già conoscevo per averle frequentate da gran signore. La mia storia era nota, e bastava che mi presentassi per trovar lavoro, poichè il mio nome era diventato quello di un *croupier* che fa onore alla Casa.

Pochi hanno un'idea adeguata delle somme favolose che guadagnano annualmente i padroni di codeste Case, dove fa capo il mondo cosmopolita.

Fin dal principio la banca di Aix-La-Chapelle diede al suo padrone [illegible] 350,000 lire. Ad Homburg, malgrado che lo spese [illegible] Ausrel ascendano a 250,000 lire ogni anno, i profitti non sono minori. La Società che tiene la Conversationhouse di Baden-Baden paga un affitto di 275,000 lire e ne ha speso circa 625,000 per abbellirla, onde si può indovinare quel che ha dovuto guadagnarci su. A Spa — a proposito, la bisca di Spa appartiene da principio all'arcivescovo di Liegi — il reddito supera il milione l'anno. A Ostenda, la Casa di gioco paga alla municipalità 1,750,000 lire per tre mesi di stagione e non guadagna meno di 7 milioni.

Di Monte Carlo, poi, è inutile parlare! Come anche sarebbe inutile insistere sulle rovine materiali e morali che compiono i Casini. Se il pubblico ode, relativamente di rado, parlar dei suicidii e degli scandali d'ogni genere che avvengono in quei luoghi, gli è perchè le Amministrazioni delle Case di gioco spendono larghe somme annualmente per comprare il silenzio dei *reporters*, e per far inserire invece nei giornali dei paragrafi dove si parla di « Banche fatte saltare » dalla straordinaria vincita dei giocatori, o cose simili. Il direttore di un giornale, che io conoscevo intimamente, riceveva da un celebre Casino 100,000 lire l'anno di stipendio.

E poi, oltre il silenzio dei *reporters*, ci sono altri mezzi per fare in modo che i fatti tragici restino ignorati. Il sistema è semplice: le Amministrazioni mantengono e pagano lautamente dei medici, perchè siano ignoranti e senza coscienza.

Quando un giocatore, che ha perduto l'ultimo napoleone, si manda da sè all'altro mondo, quei medici fanno il loro bravo certificato nel quale dicono e affermano che il tale dei tali è morto di sincope, di apoplessia e via dicendo. Le inchieste della Polizia sono evitate e il cadavere è appellito. Uno di codesti medici aveva uno stipendio di 18,000 lire, e il resto.

Gli assassinii poi non sono infrequenti. Il figlio di un nego

— aggiunse poi, con un'espressione quasi feroce. — Sono stato capace di rubare: ho rubato 100 lire. Sperando che la prigione, d'onde non sarei uscito prima di aver scontato tutta la pena.... Ebbene, no, ho scontata la pena, e non tornata, malgrado due anni di privazione del gioco, e non tornata più appassionata di prima! Ho rovinato il mio onore, invano. Oramai non c'è rimedio. Per fortuna ho perduto poco, relativamente alla mia ricchezza.

Quella donna mi fece tanta impressione che per una settimana io non giocai più. Poi, appena mi giunsero i quattrini da casa, tornai da capo!

La persistenza che i giocatori mettono nei rovinarsi è inesplicabile a me stesso, malgrado l'esperimento che n'ho fatto.

Anni fa ero ad Homburg, e mi capitò di conoscere al Kursaal un maggiore dell'esercito tedesco. Vinse da prima circa 50,000 lire, perdette tutto, chiese in prestito, impegnò ogni cosa, rivinse e partì. Se non che dopo due giorni scese da capo, e restato senza un quattrino fece degli scandali.

Infine fu cacciato dall'esercito e siccome non sapeva far nulla altro che il soldato, morì letteralmente di fame, tanto che un giorno lo incontrai che faceva il facchino, con un baule in ispalla.

E questa non è la sola storia del genere che potrei raccontare, ma basta per tutte.

E poichè nulla con più tragiche il comico non tronca mai, accenneremo alle superstizioni dei giocatori.

Pare incredibile come si diventi matti quando s'è intorno a una tavola da gioco. S'ha un bel dire, ma è una malattia che conquista i più sani di mente.

Un signore inglese portò con sè un gobbetto a Montecarlo e non giocava mai se quel poverino non gli stava accanto.

Un altro tipo, ammiraglio in ritiro, conobbe un uomo che aveva riputazione di rear fortuna. S'intende, era una sciocchezza, ma tant'è l'ammiraglio gli diede un buon salario e gli pagò tutte le spese al Casino purchè non lo abbandonasse.

Il numero che si vede per caso, un fazzoletto che cade, il sorriso di una donna, il posto, tutto è buono per suscitare le speranze e lo sconforto dei giocatori.

Appena si vince, si ode spesso una voce di donna, dietro le spalle, che dice: « Vedete un po' come vi porto fortuna, » e non accade di rado che il giocatore perda con lei quel che aveva guadagnato alla *roulette*.

Perchè nei Casini non manca nulla: vi si fanno gli incontri più comici, si vedono i tipi più strampalati, talvolta anche delle persone interessanti, e ognuno getta via il denaro, il tempo, la reputazione, spesso la vita, e chiamano *gioco* tutto ciò, mentre davvero, la dico con coscienza di causa, è la più seria delle sventure.

f. m.

(Da una rivista inglese, 27 aprile)

La elezioni amministrative di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 29, ore 19,55:

Risultato definitivo delle elezioni: partiti popolari 46; monarchici 12. I monarchici eletti riportarono un terzo dei voti degli avversari.

Per i probiviri agricoli.

Ci telegrafano da Verona, 29, ore 19,15:

Il Consiglio provinciale votava oggi all'unanimità una mozione con la quale si fan voti al Governo e alla Camera perchè provvedano, in seguito ai conflitti tra lavoratori e proprietari, con un'apposita legge per l'istituzione dei probiviri agricoli.

Gli operai metallurgici di San Remo in sciopero.

Ci telegrafano da San Remo, 29, ore 19:

In seguito al licenziamento del presidente del segretario della Lega pel miglioramento della classe operaia, i quali presentarono ai padroni la domanda per un aumento di salario per le ore straordinarie di lavoro, gli operai metallurgici si sono messi in sciopero.

Il fallimento d'una Banca popolare.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 15,45:

Circa due mesi fa fu aperta in via Retiffio la Banca Popolare, che, mediante un versamento anticipato di L. 10, come azione, prometteva di dare un prestito di 120 lire o di una somma maggiore. Molte persone andate a ritirare la somma, trovarono gli sportelli chiusi. Vi fu un vivo fermento.

Il direttore della Banca, Antonio D'Angelo, promise all'ispettore di P. S. che darà conto del suo operato.

I boeri contro gli inglesi.

Attentati ferroviari.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 19,50:

I boeri hanno distrutto tre punti della ferrovia al sud di Kimberley. Cecil Rhodes, che viaggiava verso Capo Town, corse il pericolo di cadere prigioniero.

Proprio vicino al treno, a un certo punto scoppiò una mina, e il macchinista riuscì solo per miracolo a far indietreggiare la locomotiva.

Il " referendum „ dei minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 17,5:

Gli ultimi risultati del *referendum* danno: 25,920 voti a favore dello sciopero; 15,220 contro, e 1857 astensioni.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 18,50:

I fratelli Giovanni e Luigi Bertani sono venuti a questione, per motivo di donne, col cameriere Pietro Stapazzini. Il Luigi ricevette una coltellata al fianco sinistro, ed è in gravissimo stato.

— Il Ministero dell'interno comunica un dispaccio, dove è detto che il movimento dei ribelli in Algeria è localizzato a Margueritte, e che si va ristabilendo la calma nella regione.

Per misura di precauzione, e soprattutto per rassicurare la popolazione, furono inviate truppe sui territori che si credono minacciati.

Clericali e anticlericali all'Università di Budapest.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 20:

A Budapest circa settecento studenti clericali tentarono una dimostrazione contro il professor Pikler, che ispira le sue lezioni a idee anticlericali.

Gli studenti clericali, armati di bastoni, attaccarono i liberali, inermi, gridando: *Viva l'antisemitismo! Abbasso Pikler! Abbasso il ministro! Abbasso i liberali!*

Quando Pikler comparve nella sala il tumulto aumentò.

Parecchi studenti furono feriti a sangue.

L'antisemitismo in Bulgaria.

Sofia, 29 *(Stefani)*. — Vi furono ieri a Kustendil disordini antisemiti. I dimostranti penetrarono nella Sinagoga, maltrattandovi gli ebrei, dei quali cinque furono gravemente feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Disordini a Leopoli.

Leopoli, 29 *(Stefani)*. — Gli operai disoccupati attaccarono e saccheggiarono nella mattinata lo mostre di pane e i forni. Poi percorsero le vie gridando: *Datteci pane e lavoro!*

I disordini si rinnovarono nel pomeriggio. La truppa e la Polizia ristabilirono la calma. Si fecero nove arresti.

Lo sciopero dei tranvieri a Madrid.

Nuovi disordini.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 17:

Ieri l'Impresa delle tramvie fece circolare una quindicina di vetture. Gli scioperanti le presero a sassate. Furono arrestate dieci persone. E' stata liberata la Giunta direttiva dell'Associazione dei tranvieri, arrestata a causa dei tumulti di venerdì. Si prevede che i tranvieri cederanno, e che la sciopero si concluderà prestissimo.

Il deragliamento di Lofa.

Berlino, 29 *(Stefani)*. — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino che il deragliamento del treno presso Lofa avvenne a causa della sabbia che il vento aveva ammassato lungo la linea ferroviaria.

Disgrazia ferroviaria evitata per miracolo.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 19,30:

Presso Dortfeld, in Westfalia, ignoti malfattori misero di sottetempo un pezzo di rotaia attraverso il binario su cui doveva passare il direttissimo Berlino-Colonia. Il casteniere, accortosene, fece fermare il treno. Lo spavento dei viaggiatori fu immenso, ma la grave disgrazia venne per fortuna evitata.

Il suicidio d'un grande speculatore.

Ci telegrafano da Trieste, 29, ore 16,20:

La speculatore e negoziante di granaglie Carnevali-Emaldi, essendo fallito, si suicidò. Lascia un passivo di sei milioni di franchi.

L'orfano di un omicida rimpatriato dall'America.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 16,5:

Proveniente da New York, arrivò il piroscafo *Manilla*, a bordo del quale era il dodicenne Angelo Bilotti, da Ancona. Per ordine del console italiano di New York, il ragazzo fu rimpatriato perchè privo di chi poteva tutelarlo. Suo padre, lavorando nella miniere, fu condannato a morte per aver ucciso il suocero Johu Dranter a colpi di scure.

Navigazione.

Singapore, 29 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

New York, 29 *(Stefani)*. — L'*Aller* è partito per Genova. E' giunto il *Prinz Prinzet*.

Ponta Delgada, 29 *(Stefani)*. — Il *Fortuna Prince* ha proseguito per Genova.

L'imperatore Guglielmo e il grafofono.

Abbiamo da Berlino:

Un'altra passione dell'imperatore Guglielmo!

Egli da qualche tempo si è dato con trasporto al grafofono, e si può dire che la sua raccolta di cilindri è una delle più complete che esistano. Ha nominato, nella persona del signor Haberger, il direttore del suo laboratorio grafofonico. Vi è la sezione musicale, la sezione drammatica, la sezione che chiamerò oratoria, poichè è una raccolta di buoni discorsi pronunciati dai più valenti oratori e artisti di Germania. Tutti questi cilindri, che ascendono a parecchie migliaia, sono rigorosamente catalogati, per modo che si ritrovano colla maggior facilità. Ma la sezione più curiosa, e perciò appunto classificata sotto il nome di « Curiosità », è quella che comprende i pensieri, i giudizi, le bizzarrie, e anche le sciocchezze, pronunciati da eminenti personaggi frequentanti la Corte.

L'imperatore, dopo un copioso banchetto, si compiace di accompagnare i suoi ospiti nella sala del grafofono, o meglio dei grafofoni, poichè ve ne sono diversi, e quivi cortesemente li obbliga a dire qualche cosa, in presenza di un cilindro vergine. Invano la vittima si scusa, dicendo di non aver nulla di preparato; egli è costretto ad obbedire. Ed ahimè, anche sotto l'influsso dei vini tedeschi e francesi bevuti a profusione, dice, balbetta, declama qualche pensiero (spesso nemmeno suo!), qualche giudizio avvertito, qualche strampalato, qualche sentenza senza senso comune..... L'imperatore, più le sente a dire grasse, e più ne è lieto, poichè quel cilindro, in avvenire, potrà servirgli benissimo per mettere in ridicolo il personaggio che le ha pronunciate. Egli è troppo di spirito per non sapere che il ridicolo uccide spesso, moralmente, un nemico.....

L'ira di un fazzoletto per amore del campanaro.

Ci scrivono da Parma, 28:

Da parecchio tempo il prete di Mamiano predicava dal pergamo contro il vecchio campanaro della parrocchia. Il campanaro sopportò una volta, due, tre, ma poi sporse querela contro il suo superiore. Il prete lo assolse, e ricominciò i soliti dispetti contro il subalterno. Questi per contraccambio tenne il broccio e non voleva saperne di consegnare le chiavi da lui custodite; e il prete ricorse al giudice di Traversetolo, che, mandato due carabinieri, ottenne che il zampanaro restituisse gli emblemi del suo potere. Non parve vero al parroco di potersi vendicare del superbo, antipatico campanaro, e dal pergamo, mentre spiegava il Vangelo, lanciò altre frecciate contro il prima. Bisogna saper premettere che a Mamiano il campanaro, che ha 35 anni fa il servizio, è molto ben voluto e godo di una popolarità che forse il parroco gli invidia; orbene, udendo novamente il parroco accesso contro il vecchio sonator di campane, una donna gridò: « E' ora di farla finita! » e improvviso un predicozzo, dopo il quale, in atto di protesta, uscì, seguita da tutti i fedeli che stipavano la chiesa. Così il prete restano solo soletto sul pergamo!

La chiesa venne chiusa per ordine del vescovo di Parma, Magnani, che scomunicò la donna ribelle al prete di Mamiano, e i mammasanti si recarono dal deputato Guerri per invocare dal Governo che si riapra la chiesa. L'on. Guerri informò il Governo della condotta del parroco, ed il Ministero rispose ieri che si inizierà immediatamente un'inchiesta a tutela della libertà del culto.

Il suicidio d'un farmacista.

Gagliando si scrive da Alessandria, 29:

Domenica, 21 corrente, nei pressi del Cimitero, un giovane decentemente vestito suicidavasi con un colpo di rivoltella alla tempia.

Addosso al suicida nessuna carta si rinvenne che servisse ad identificarlo e neppur un soldo.

In seguito a lunghe ed accurate indagini, alla Questura si potè ieri sapere che lo sciagurato giovane si chiamava Casimiro Caramelli, d'anni 28, di condizione farmacista, nato a Martignana di Cremona, domiciliato a Monasterolo di Saluzzo.

Appare certo che il Caramelli scappò in Alessandria il denaro che possedeva, e che, trovatosi povero alle strette, ricorse al suicidio.

La vita che si vive

In America si è incominciata un'altra guerra: la guerra al fazzoletto.

Non è il caso che io dica qui per quali motivi scientifici gli igienisti si son dichiarati avversari del fazzoletto.

Non fa bisogno di essere scienziati per capirli; basta avere un po' di naso.

Tutti d'accordo dunque nel riconoscere gli inconvenienti del fazzoletto, e l'opportunità di abolire le soffiate, come l'uso perso si è abolito lo sputo.

Senonchè, nel fare il passo che separa la teoria dalla pratica, gli abolizionisti si sono accorti che bisognava prima trovare un qualche cosa che funzionasse da fazzoletto, e nello stesso tempo desse ampie garanzie di rispetto all'igiene.

Qualcuno suggerì di far adottare il sistema giapponese.

Come è noto, i giapponesi non usano pezzuole di tela, ma di carta, che gettano poi mano mano per terra.

Per rendere igienico questo sistema, basterebbe, fu detto, obbligare il detentore ad accendere la pezzuola prima di gettarla via.

Il fuoco, distruggendo la pezzuola, distruggerebbe ogni possibile germe.

Ma si è osservato che in tal modo il sistema diverrebbe un grave peso economico per le famiglie.

Prendete, ad esempio, una famiglia di dodici persone, e fate il conto quanto dovrebbe spendere in un anno tra fazzoletti e fazzolettini, e vedrete che la cifra sarà tale da conturbare un modesto bilancio famigliare.

E poi bisogna tenere anche conto dei poveracci, di colore, cioè, che guadagnano appena appena di che soddisfare alle esigenze del ventricolo.

Come dovranno fare costoro?

Dovranno chiedere volta per volta alle persone generose l'elemosina di un fazzoletto o di un fiammifero per soffiarsi il naso?

Scartata, per queste considerazioni, la proposta, gli abolizionisti ne ventilarono un'altra: quella, dirò così, dei soffiatori pubblici.

Ad ogni angolo di via, su per giù, si sarebbe dovuto trovare un funzionario municipale incaricato di distribuire i fazzoletti di carta, e di raccoglierli, ad operazione finita, in un apposito recipiente convenientemente chiuso.

La proposta parve eccellente, ma troppo dispendiosa.

Una spesa tale per certi Municipii sarebbe diventata addirittura rovinosa.

Più pratica e più economica venne invece trovata quella dei soffiatori automatici, sul modello pre-entata da un inventore.

Il soffiatore automatico consiste in un'elegante cassetta fissata al muro. Nel centro vi è un buco. Il passante non ha che da mettere il naso nel suddetto buco e di premere un bottone.

Subito un soffio, detto soffiatore, agisce nel modo più semplice e obbligatorio possibile.

Ed il passante è servito igienicamente.

***

Matrimonio straordinario.

In Grecoletz, in Polonia, ha avuto luogo un matrimonio dei più originali.

Un ricco campagnolo, di 88 anni, sposò una graziosa ragazza di appena 18 primavere.

Fra i duecento invitati al matrimonio figuravano ben undici figli della sposina, nati da diverso sonno precedenti: il primogenito contava 60 anni ed il più giovane 40, vi erano 60 nipoti, 30 pronipoti, 21 della quarta generazione, e finalmente 4 della quinta.

Sventuratamente però, la luna di miele della straordinaria coppia fu di breve durata, poichè il povero vecchio, dopo due soli giorni di matrimonio morì, lasciando inconsolabile la vedova.

***

Per Pulbum.

In una guida teorico-pratica ad uso dei Comuni del regno, è riprodotta parte dell'art. 100, capo II, del regolamento per le licenze nel regio esercito.

Dice così: « Art. 100. Proroghe alla licenza. La licenza non può essere prorogata eccetto in caso di morte di uno dei genitori o della moglie *mentre il militare se trouve*. »

Il caso è fortunatamente raro, ma possibile, e perciò hanno fatto benissimo a provvedervi nel regolamento.

***

« Er fazzoletto rosso », sonetto romanesco di Cesare Crescenzi:

> Sapore quarche cosa m'è restato
> da 'sti che m'hai rubato anima e core,
> da te che come 'n cane m'hai lasciato
> senza nemmanco un bacio, un'amore.
>
> E' m'hanno giusto che m'hai regalato
> un ber fazzoletino de colore;
> senza pensacce sua te l'ho ridato,
> ancora ce l'ho drento se tientore.
>
> Adesso si lo vedo me vie' voja
> de dije tanti mozzichi e sbrappalla,
> e si n'è vero vero quer'o boja.
>
> Ner vorta a la più corta 'nder guardalla
> incominciai a trema come 'na foja,
> e, brutto vile, me toccò a lacrimalla.

***

La penultima.

— Ma non ti vergogni di portare un cappello così sdrucito?

— Gli è che, vedi, questo mi risparmia molte noie.

— Non capisco.

— E' semplice: mia moglie ha dichiarato che non cambierà copricapo fino a che non cambierà più neanche me.

***

L'ultima.

Un uomo con una gamba di legno domanda l'elemosina.

— Ho freddo, signore, e fame.

— Passi per la fame; ma per il freddo mi pare che potreste riscaldarvi bruciando la gamba di legno.

io per tutti.

La operazioni di leva in Circondario di Mondovì.

Ci scrivono da Cuneo, 29:

Pel circondario di Mondovì le operazioni di leva per la classe 1881 sono regolate come segue:

Estrazione a sorte: Ceva 7 maggio; Priero 7; Mondovì 8; Bagnasco e Garessio 9; Ormea 10; Viceforte 11; Villanova 13; Pamparato 14; Frabosa 15; Mondovì 17; Morozzo 18; Trinità 20; Benevagienna 21; Carrù 22; Dogliani 23; Cherasco 24; Murazzano 25.

Esame definitivo ed arruolamento: Viceforte, Bringlia e Torre 18 giugno; Niella Tanaro e San Michele 10; Garessio 21; Priola 22; Priero 23; Villanova 24; Pianfei e Roccaforte 25; Carrù 27; Clavesana, Magliano e Piozzo 28; Dogliani 1.o luglio; Belvedere, Bonvicino e Farigliano 2; Cherasco 4; Narzole 5; Ceva 8; Monesiglio 9; Bagnasco 11; Ormea 12; Pamparato 15; Frabosa 16; Mercosa 18; Trinità 19; Benevagienna 22; Mondovì 24 e 25; Battia, Monastero Vasco 26; Murazzano 29.

Sedute suppletive: 2, 5 e 9 ottobre.

Chiusura della sessione: 16 ottobre, ore 18.

Ancora dell'abolizione delle barriere daziarie a Savigliano.

Il sindaco di Savigliano, comm. Baralis, ci invia copia della deliberazione ufficiale presa dal Consiglio nella seduta del 17 aprile, relativa al progetto di legge sull'abolizione delle barriere daziarie.

Da essa effettivamente risulta che le parole del consigliere conte Cravetta, contrario al progetto di legge, ebbero soltanto valore di raccomandazione.

Conferenza e concerti.

I. ci scrive da Aosta, 29:

Ieri, nel teatro Emanuele Filiberto, l'avv. Cesare Chabloz, sindaco della città, tenne una conferenza sull'alpinismo, terminando colla presentazione di sette guide, fra cui quelle che presero parte alla spedizione polare.

La conferenza fu illustrata da proiezioni luminose di luoghi alpini, ed alternata da concerti.

Il prodotto della serata andò a profitto del Patronato scolastico.

Contro la grandine.

Ci scrivono da Vercelli, 29:

Più di 500 viticultori gattinaresi confermarono al Comitato, presieduto dal colonnello cav. Patriarca, il mandato di organizzare la difesa di quelle campagne coi cannoni grandinifughi.

Una scuola di perfezionamento pei tiratori?

Ci scrivono da Santhià, 29:

A Santhià venne arrestato un individuo inseguito da donna, certo Angelo Ferrari, genovese, con negozio da cappellaio a Trieste e con recapito a Santhià.

Perquisita la sua abitazione, si trovò un fantoccio vestito da signora, con molto armamento di orecchini, anelli, spille, orologi di falso oro, che pare servisse per un corso di perfezionamento degli allievi tiratorie.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile.

I giganti giungono a Pisa.

(Dal nostro inviato).

Ci telegrafano da Pisa, 29, ore 12,30:

Con tempo favorevole, salutati da una gran folla e da numerosi ciclisti soci del Touring, siamo partiti alle ore 5 da Spezia. Le strade da Spezia a Pisa sono assai cattive, tutte coperte di ghiaia.

Le accoglienze furono si sono ripetute in ogni paese. A Massa, la città era tutta imbandierata; il nostro passaggio per Serzana, Pietrasanta e Viareggio fu salutato da una battaglia di fiori. Moltissimi fotografi ripeterono nelle loro istantanee il passaggio della carovana, che è ora forse di trenta vetture.

I ritardatari si raggiungono tutti nella corsa a Spezia.

A Viareggio fummo accolti dalla Musica; a Migliarino salutati da tutta la popolazione, con a capo il sindaco e le scuole con bandiera.

L'arrivo a *Pisa si è effettuato* fra le ore 10 e le 12. Le prime vetture a giungere furono quella di Marsellia, alle ore 10, e quella dei Biscaretti, alle ore 11.

La Darracq e la F.I.A.T. sono le vetture che danno finora il miglior risultato.

A proposito della F.I.A.T., sono informato che S. M. il re Vittorio Emanuele III ha ordinato di questi giorni due vetture alla fabbrica torinese.

A Pisa la carovana è ricevuta dal Comitato improvvisato per festeggiare l'arrivo dei partecipanti al giro d'Italia, ai quali è offerta una colazione. Mentre si telegrafa si svolge la colazione.

Alle ore 14 partiremo per Firenze.

A Firenze — Festose accoglienze.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 22:

La strada da Pisa a Firenze si presentò assai buona, per cui non si constatarono più gravi incidenti. L'animazione nei giganti sempre più crescente. Gli automobilisti fiorentini, che si incontrarono presso Signa, assai gentili, si prestarono a rifornire d'ogni occorrente le macchine dei giganti, che ovunque ricevono grandi manifestazioni di simpatia. Sulla torre del palazzo comunale di Cascina sventola la bandiera nazionale. E' il saluto che quella popolazione mandava al *chauffeurs* stieri e nazionali.

La partenza da Pisa incominciò alle ore 13,40.

Nella città della torre pendente si ebbero accoglienze indimenticabili. Al *vermouth* d'onore offerto ai giganti nel teatro Nuovo seguì il pranzo al *Grand Hôtel*, cui parteciparono tutte le Autorità. Si fecero parecchi brindisi.

Il viaggio fino a Signa fu compiuto alla spicciolata. A quel gruppo si formò il gruppo capitanato dall'on. Biscaretti, che aveva voluto far rinascere alla velocità di 30 km. all'ora. Marcellin e Boucicaut d'Urecaux, appartenenti ai 30 chilometri, hanno preceduto il gruppo, giungendo a Firenze alle 16,30.

Il gruppo formatosi a Signa conta 15 vetture, e giunge a Firenze alle ore 19. Gli altri giganti seguono a breve distanza. L'entrata in Firenze riesce un trionfo. Si passa per la Porta San Frediano, fra due ali di popolo.

Notati moltissimi equipaggi recanti la *haute* fiorentina. Elegantissime le signore; stanno pure nelle vetture automobili dei soci dell'Automobil-Club Toscano, e accompagnano i giganti alla caserma del Carmine e alla sede del Club Automobilistico, adibiti a *garages*.

Stasera il ritrovo generale a Sesto al *Gambrinus*. Domani, a mezzogiorno, vi sarà il colazione alle Cascine, e nella serata, al teatro Pergola, si rappresenterà l'opera *Mefistofele*, in onore degli automobilisti.

Mercoledì, alle ore 2, ripartiremo per Siena e Roma. Alla carovana provenienti da Torino si uniranno i seguenti automobilisti: signori conte Sormani, Pollach, Gruss, Negllati, Odorico, Amadori, conte Gallicolli, cav. Tonietti, ing. Castelfranco e signore J. Neville Cross, di Hungerford (Inghilterra).

Come vedete, giungeremo alla capitale in 69.

Il Concorso ippico a Firenze.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 23,25:

Oggi alle Cascine si svolse l'ultima parte del Concorso ippico. Dopo alcune gare d'incoraggiamento si disputò una gara fra i vincitori delle precedenti. Vinse il Lo premio (coppa d'argento, dono del Re) il tenente Guarini; secondo fu classificato il tenente Parmigiani; terzo il tenente Caprilli, e quarto il capitano Dionisini. Quasi tutti i cavalieri che parteciparono al nostro Concorso ippico si troveranno domenica prossima a Torino.

Il gran tiro al volo a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 21,20:

Oggi terminarono i tiri al piccione alla *stand* dell'Arco Guidi.

Nel gran tiro *Bologna* rimasi primo, vincendo il premio di lire 3000, il marchese Giovanni Salina Amorini.

La quarta comparsa di Major Taylor.

Ci telegrafano da Anversa, 29, ore 22:

Al velodromo di Zurenborg si è presentato oggi il negro volante.

Un pubblico enorme è accorso a salutare il secondo Zimmerman e ad assistere al suo nuovo incontro col ciclista belga Gregna.

Il *match*, emozionantissimo, si svolse in due prove. In entrambe la superiorità del negro risultò schiacciante. Vinse assai facile.

Il negro volante a Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20,50:

Major Taylor ha deciso di visitare la vostra Torino. Il giorno 18 maggio vi presenterà al pubblico sportivo italiano sulla pista del velodromo Umberto I. Come sapete, il negro volante non corre di domenica, rispettando così la propria religione.

L'Esposizione Internazionale d'Allevamento e Sport.

Ci scrivono da Milano, 29:

Si sono definitivamente chiuse le iscrizioni per tutte le sezioni di questa Esposizione.

Ottocentocinquanta furono i cani iscritti, e questo numero mai fu raggiunto da nessun'altra Esposizione canina europea.

La sezione dell'automobile e del ciclo sarà superiore a quelle tenutesi a Bruxelles, Lilla, Anversa e Amburgo.

In totale 95 espositori, rappresentanti 175 Case.

Fortissimo il concorso del Belgio, dell'Olanda, della Spagna e della Francia alla sezione pollicoltura e coniglicoltura, dove però l'industria pavana si affermerà poderosamente.

Numerosissime pure le iscrizioni alla sezione imballaggi, alla fotografia, alla caccia e pesca, avicoltura, apicoltura e animali esotici.

Arti e Scienze

Un'altra commedia di Alfred Capus.

La Petite Fonctionnaire.

L'autore della *Veine* non dorme sugli allori. Poichè ha trovata la vena, vuole sfruttarla sino all'ultimo. E, per sfruttarla, fa rappresentare alle Nouveautés un'altra commedia, la quale sta alla prima, che non era già una *grande* commedia, tanna una piccola stella sta alla luna. Questo per le dimensioni, diremo così, dell'intreccio, e per le intenzioni dell'autore.

Siamo in una piccola città. Il salotto dei Lebardin è pieno di piccoli pettegolezzi e di grandi avvenimenti che occupano i buoni spiriti e le cattive lingue del luogo. Si tratta per il momento della sostituzione della ricevitrice postale a del matrimonio del visconte di Semblin. La nuova ricevitrice postale arriva. Essa è giovane e bella: immediatamente Lebardin si mette a farle la corte.

Lebardin, che ha quarantacinque anni, che è ammogliato e proprietario campagnuolo, ha amato nella sua giovinezza una piccola « irregolare » che ha accordato i suoi favori a tutto il quartiere Latino, ma che si è sempre ostinata a rifiutarli a lui. Para che la signorina Susanna Borel, la nuova ricevitrice, ricordi a Lebardin questo suo primo e casto amore. Il visconte di Semblin, un buon ragazzone che non ha inventato la polvere, che sta per sposigliarsi con una vedova, la bella signora Ermenonin, e che sarà cosa, arriva nel frattempo e si trova faccia a faccia colla giovine ricevitrice. Familiarmente e di un gesto quasi incosciente egli le cercava le guancie.....

Questo gesto, che indispettisce Susanna, la quale ha ricevuto un'ottima educazione ed è stata, anzi, compagna di collegio della bella Ermonin, questo gesto del visconte è il punto di partenza dell'amore di Susanna.....

Al secondo atto siamo nell'ufficio postale. Piccolo ufficio e piccolo intreccio. Ma che importa, se il pubblico parigino vi trova l'interesse ed il divertimento? Adesso lo spettatore è tutto intesto al piccolo amoretto sorto nel cuor di Susanna. Questa non conosce bene il suo cuore che allarcha apprende il matrimonio del visconte con la sua antica compagna di collegio.

Il visconte è venuto all'ufficio postale per reclamare un pacco ugualmente postale. « E sapete che cosa c'è dentro, signorina Susanna? — chiede il visconte. — Le lettere di partecipazione del mio matrimonio. »

E al sentir questo, la piccola ricevitrice il mette a piangere..... « Ma che cos'ha? — si domanda il visconte. — Ciò sarebbe soltanto spiegabile se ella mi amasse; ma io non sono mai stato amato per me stesso. » E Susanna rattiene le sue lagrime per ridere poco dopo e per tornare a piangere.

E la scena — sistema brevettato Capus — è graziosa. I due si amano e si confessano il loro amore litigando. « Ora è troppo tardi! — esclama il visconte. — Non è giusto. Il primo che ama dovrebbe avvertir subito l'altro! »

Ed egli è tanto più furioso contro Susanna in quanto è anticipatamente sicuro che la sua unione con Ermonin finirà male. Avrebbe ben trovato una soluzione: quella di far di Susanna la sua amante. Ma la ragazza respinge questo accomodamento. Egli le trova naturalissimo, e se ne va furioso contro di lei e contro di sè.....

Arriva all'ufficio Lebardin, il quale è, adesso, tutti il giorno all'ufficio postale, e spedisce telegrammi su telegrammi a un amico che non vedeva da anni e per cui si sente preso da un improvviso amore. Con un telegramma egli offre a Susanna il suo cuore e un appartamento a Parigi. Susanna tranquillamente gli chiede L. 2 70 per il dispaccio. Questa è la sua risposta..... « Non vi avrei domandato nulla in cambio », dice Lebardin, abituato a quel modo di vivere colla piccola irregolare del quartiere Latino.....

Ma nel terzo atto, Susanna, che ha riflettuto due mesi, ha finito per accettare, ed è a Parigi nel suo appartamento. Ma quando Lebardin vuole ottenere qualche cosa, essa gli ricorda le sue promesse. Furore di Lebardin, il quale fraticantato è sorpreso dalla moglie.....

Arriva anche il visconte, cosa, in attesa di un divorzio, il quale rimprovera amaramente Susanna di quanto ha fatto..... Adesso così sì robbero marito e moglie, e sarebbero felici..... Lebardin gli confida che essa è ancora degna di lui. Il visconte stenta a crederci. « La prova — dice Lebardin — è che voi mi rimborserete i quindicimila franchi che ho speso per montar la casa. Voi mi conoscete. Sapete che sarei incapace di ridomandare il capitale quando avessi già intascati gli interessi. » Semblin guarda gli occhi di Susanna e ci vede la conferma di quanto dice Lebardin. E allora: mercato concluso con Lebardin; matrimonio concluso con Susanna.

La commedia, di cui il secondo atto solo è realmente gradevolissimo, ebbe un altro bel successo. Torin nella parte del visconte e la signorina Thomassin nella parte di Susanna ebbe squisiti.

Nigra regala al Mascagni il bastone di G. Rossini.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 18,50:

Dopo la ripetizione del *Requiem* di Verdi, l'ambasciatore Nigra offrì a Mascagni il bastone adoperato dal Rossini negli ultimi suoi anni.

Teatro Alfieri. — Numeroso pubblico ieri sera alla serata del Tavagliari, e applausi, oltre che al serenante, agli altri interpreti, fra i quali le signore Franchini e Calzani, il Leigheb e il Redelì.

La Campagnia, che doveva fermarsi fra noi solo il mese di aprile, si fermerà invece anche tutto il maggio.

« Le cassaie per la villeggiatura ». — La Compagnia Benini rappresenterà stasera al Carignano questa commedia di Carlo Goldoni, raramente rappresentata. Precederà la commedia un prologo di Ida Finzi *(Haydée)*.

La festa dei ventagli e un concorso per una cartolina. — Il Comitato per la festa dei ventagli apre per la circostanza un concorso fra artisti dilettanti per una cartolina postale speciale.

Il saggio deve essere presentato alla Segreteria del teatro Regio entro il 15 maggio.

La cartolina premiata avrà un premio di L. 50.

Conferenza rimandata. — La Conferenza del dottor E. Balegno all'Università Popolare venne rimandata.

Acquisti fatti all'Esposizione di Belle arti. *(4.a elenco).* — Da S. A. R. il Duca d'Aosta: N. 102 *Tramonto quieto*, di Edoardo Arpino — N. 153 *Senza sole*, di Edoardo Arpino — N. 253 *In riva per le fonte*, di Angiolo Torchi — N. 237 *Nevi bianche*, di Augusto Sezanne — N. 300 *Le baccio*, del conte Filiberto Galateri.

Da privati: N. 23 *Pensate la allegrezza* (miniatura), di A. Dalbesio, dal sig. N. N. — N. 28 *Prima tappa*, (miniatura), di A. Dalbesio, dal signore N. N. — N. 25 *La processione* (miniatura), di A. Dalbesio, dalla signora N. N. — N. 140 *Mamma*, della signorina M. Forte-Camaro, dal sig. A. Mongliano.

Esami teorico-pratici per la professione di avvocato. — Gli esami teorico-pratici a darsi nel distretto di questa Corte d'Appello e nella prima sessione del corrente anno 1901 agli aspiranti alla professione di avvocato, sono fissati per i giorni 5 e 6 maggio p. v., in una sala della Corte stessa.

Coloro i quali intendono presentarsi a detti esami devono farne domanda, su carta da lire una, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di questa città, corredandola dei documenti designati.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1135

Il nuovo politeama torinese.

Da parecchi giorni circolava nei ritrovi centrali della città nostra la notizia, però molto vaga e incerta, della prossima costruzione di un nuovo teatro.

Poichè è fuori di dubbio che la cittadinanza s'interessa sempre vivamente a tutto ciò che riguarda la questione teatrale e l'arte scenica torinese, abbiamo tosto assunte informazioni da chi era in grado di fornircele, per quanto è per ora possibile, complete e precise, e di buon grado ora le comunichiamo ai nostri lettori.

Il nuovo teatro, o, per meglio dire, il nuovo politeama sorgerà per opera del signor Daniele Chiarella, nato e-attuato impresario di Genova, dove mercè anche il politeama Margherita, e dei figli suoi Achille e Giovanni. Di questi ultimi il pubblico torinese conosce già per prova la competenza e la valentia, perchè essi da parecchi anni esercitarono molto lodevolmente il teatro Carignano.

Il nuovo politeama sorgerà sull'angolo delle via Principe Tommaso e Galliari, a brevissima distanza cioè (poco più di un isolato) da quella frequentatissima, elegante e importantissima arteria che è il corso Vittorio Emanuele II.

Il contratto d'acquisto dell'area occorrente è stato firmato dai signori Chiarella una quindicina di giorni fa. Su quell'area ora sorgono parecchie casupole basse e cadenti, a verso via Galliari, una modesta palazzina.

La demolizione di questi fabbricati e i lavori di costruzione del nuovo teatro non cominceranno però che nel febbraio del 1902, e, mandando innanzi i lavori con grande alacrità, i signori Chiarella sperano di poter fare l'inaugurazione nella primavera o in principio dell'estate del 1903.

Il nuovo politeama, che sarà edificato dallo stesso signor Daniele Chiarella, avrà la facciata e l'ingresso in via Principe Tommaso. La costruzione sarà essenzialmente in ferro e vetri e fatta in modo che il teatro possa restar aperto tutto l'anno, offrendo nell'inverno una sala ben riparata, e nell'estate un ritrovo comodo, elegante, ben servito.

Nelle linee architettoniche sarà somigliante al politeama genovese, una appunto delle costruzioni teatrali più recenti o, per meglio dire, più moderne. Avrà sopra la platea un ordine di palchi aperti non soltanto davanti, ma anche al disopra, perchè altrimenti la linea delle gallerie, di quei palchi a barcaccia che nei teatri francesi sono molto in uso e vengono chiamati *baignoires*. Sopra quest'ordine di *baignoires* sorgeranno due vaste gallerie, come dicevamo, quasi tutte in ferro, e in ferro sarà pure il parapetto verso la platea. Il politeama potrà contenere comodamente duemila e duecento persone.

Anche il palcoscenico naturalmente sarà munito di tutti i congegni e accessorii indicati dalla moderna tecnica teatrale, poichè il teatro dovrà essere adatto a qualsiasi genere di spettacoli, dall'opera allo rappresentazioni equestri,

Spettacoli di martedì 30

dalla commedia all'azione coreografica e alla *féerie*.

E' quasi certo però che l'inaugurazione avrà luogo non una stagione d'opera.

Abbiamo voluto interpellare i costruttori anche sul nome che verrà dato al politeama, ed essi ci dissero di essere tutt'ora perplessi se debbano intitolarlo al nome di *Umberto I* o a quello di *Savoia*.

Ad ogni modo, poichè la costruzione del nuovo teatro, che sarà essenzialmente popolare, è cosa ormai certa, così mi credimmo che la cittadinanza tutta se ne compiacerà, come di un nuovo, efficace mezzo per dar maggior vita alla città nostra.

Un banchetto all'on. Talamo.

Come avevamo annunziato, ieri, a mezzogiorno, parecchi dei deputati residenti a Torino hanno offerto all'on. Talamo una colazione al *Ristorante Molinari*.

Presero parte alla riunione gli onorevoli Donco, Marsengo, Rossi, Medici, Gianolio, Miaglia, Scotti, Ceriana, Bertetti e Poli.

L'on. Palberti, che era stato fra i promotori della riunione, non potè intervenire per improvvisa indisposizione.

Scusarono la loro assenza per impegni precedenti, gli onorevoli Di Bagnasco, Chiappero, Curioni, Rizzetti e Rovasenda.

Durante la colazione, servita ottimamente dai Molinari, regnò nel ristretto crocchio di uomini politici una grande cordialità.

Gli studenti alla memoria di Gioberti.

Anche la gioventù studiosa ha voluto raccogliersi per fare un collettivo atto d'omaggio alla memoria del sommo filosofo concittadino.

Ieri, alle ore 15, dalla piazza Carignano movevano le numerose rappresentanze dell'Università e delle varie scuole torinesi per recarsi poscia sulla tomba del Gioberti.

Al Cimitero parlarono, applauditissimi, il rappresentante dell'Associazione *Corda Fratres*, l'onorevole Pinchia, il rettore dell'Ateneo torinese professore Filetì, il prof. Arnò, dell'Università di Modena, il prof. Valdarnini, dell'Università di Bologna.

Lo studente Luigi Ambrosini, in nome del Regio Liceo Gioberti, disse in brevi e calde parole come dalla figura del Grande, così forte propugnatore della grandezza e del primato d'Italia, dovessero i giovani trarre fede tenace e lieta speranza pel rinnovamento civile e letterario della patria.

La commemorazione ebbe termine verso le 16,30.

L'inaugurazione della bandiera dei tranvieri.

La principessa Letizia assiste alla benedizione in chiesa.

Ieri fu giorno di festa per il personale in servizio della Società *Anonima e Torinese* delle tramvie di Torino. La Società di mutuo soccorso che fa capo prende oggi inaugurava la propria bandiera, invitando alla cerimonia illustri personaggi e numerosi Sodalizi torinesi.

Il programma ebbe il suo primo svolgimento alla sede sociale, dove ebbe luogo la funzione, diremo così, civile del riconoscimento della bandiera, e dove agli invitati venne offerto il vermouth, fornito dalla ditta F. Girardi.

Seguirono varii discorsi.

Madrina della bandiera era la contessa Amalia Barbaroux-Sciolla; padrino il marchese avv. Cesare Ferrero di Cambiano, deputato al Parlamento.

Dato ad [illegible] il nuovo vessillo, con arte finissima eseguito dalla signora Peyrone.

Solenne il battesimo e la benedizione della bandiera nella chiesa della Gran Madre di Dio, con intervento di S. A. R. la principessa Letizia, accompagnata da una dama e da due cavalieri d'onore, dal sindaco di Torino senatore Casana, dal cavaliere Emilio Lanchard, direttore delle tramvie e vicepresidente onorario del Sodalizio, dell'on. Di Cambiano, della contessa Barbaroux-Sciolla e di altri personaggi.

S. A. venne ricevuta ai piedi della scala dal senatore Casana, dalla Presidenza dei tramvieri e dalla Direzione delle Società.

Una folla immensa si accalcava dentro e fuori il tempio per salutare la gentile Principessa.

La cerimonia durò oltre mezz'ora. Mons. Spandre, ministro sacrificante, pronunciò un discorso d'occasione, che, religiosamente ascoltato da tutti gli astanti, venne bene accolto.

Appena fuori della chiesa, la Principessa si fece presentare i componenti la Presidenza ed il Comitato, nonchè gli altri personaggi intervenuti alla funzione.

Due belle bambine intanto (una figlia del presidente signor Godio; l'altra, figlia del vice-presidente signor Accornero) porsero a S. A. dei fiori, accompagnando il dono con dei versi.

S. A. ringraziò affettuosamente le piccine.

Nel lasciare il tempio la Principessa fu oggetto di una gentile dimostrazione per parte della cittadinanza che attendeva sulla piazza.

Poco dopo due treni speciali conducevano a Superga tramvieri ed invitati, che in numero di 250 accettarono a mensa nel salone del *Ristorante della funicolare*.

Erano in capo tavola la contessa Barbaroux, l'onorevole Di Cambiano, il cav. Lanchard, la signora Lanchard, il conte avv. Barbaroux, l'ing. cav. Chatillet, la signora Godio, il signor Godio, presidente, i vice-presidenti signori Accornero e Pardelli, il consigliere signor Cristino.

Venivano in seguito il signor E. Blanchart, gli ingegneri Visciti, Léonal Lafrane, Spelliceì, ed i signori Vassallo, Marchisio, Bano, Viarengo Pietro, Conte, Apperdino, Bidoni, ecc.

Alle [illegible], numerose le adesioni e numerosi i discorsi. Parlarono la contessa Barbaroux, che indirizzò bellissime parole ai tramvieri, mandando un gentile saluto alla principessa Letizia; l'on. *Di Cambiano*, che rese i saluti del sindaco e rivolse patriottiche parole ai tramvieri, facendo un calorosa evviva al Re; il cav. *Lanchard*, che parlò dell'opera del suo antecessore, cav. Giusiin, e dell'opera sua come direttore; il signor *Godio*; il signor *Pardelli*, che fece appello alla clemenza del rav. Lanchard per il condono di alcune multe; il signor *Accornero*, che propose l'invio di un telegramma al Re; il signor *Bernina*, per la Società « La Libertà »; il signor *Rean*, per la Società « Cristoforo Colombo ».

Per ultimo il cav. *Lanchard* annunciò che aveva condonate tutte le multe inflitte al personale nella giornata. (*Applausi*)

La lieta adunanza si sciolse dopo le 17.

Durante la festa fu data concerto la Musica della Società tramviari.

Il primo maggio a Torino.

Siamo ormai lontani dagli anni in cui l'avvicinarsi di questo giorno era motivo di preoccupazioni per gli amanti dell'ordine pubblico e della quiete sociale.

Il tempo, grande artefice dell'universo, ha, per così dire, affinato tutti gli angoli acuti del 1.o maggio; costochè ormai anche l'alba di questa giornata può essere salutata senza timori e affanni anche dai più accaniti avversari di ogni novità sociale.

Era intenzione dei socialisti torinesi di organizzare un pellegrinaggio pubblico per le vie della città e di presentare solennemente al sindaco un Memoriale contenente i *desiderata* del partito; ma l'Autorità ha creduto bene di non permettere una tale manifestazione pubblica.

Il Memoriale verrà perciò presentato da una Commissione, ma senza alcuna solennità.

Il partito socialista solennizzerà poi la data con varii festeggiamenti secondo il programma seguente, che togliamo dal *Grido del Popolo*:

Ore 9. — Riunione nel cortile dell'Associazione Generale degli operai di tutti i lavoratori — Ricevimento delle Società consorelle — Distribuzione dei distintivi — Conferenza dell'onorevole Ottino Morgari.

Ore 11. — Presentazione all'Autorità del Comune di un Memoriale concretante alcuni *desiderata* della classe lavoratrice.

Ore 12. — Banchetti in diversi punti della città.

Ore 17. — Grande merenda campestre fuori barriera di Lanzo, presso il ponte di Madonna di Campagna.

Ore 20,30. — *Festival* dato dai tre Corpi musicali dell'Associazione Generale degli operai (Banda - Cori - Mandolinisti).

Una bambina stritolata da un treno tramviario.

La gravissima disgrazia è avvenuta ieri, verso le 15,30, sul corso Casale, di rimpetto alla casa N. 40.

Un treno tramviario proveniente da Brusasco transitava in quell'ora in detta località, quando una bambina di 18 mesi, Rocca Anna, la quale, a quanto ci fu detto, si trovava vicino al binario insieme ad un'altra ragazza di sei o sette anni, si staccò improvvisamente dalla compagna e andò a cacciarsi contro una vettura del treno.

La poverina venne immediatamente travolta sotto la ruota e orribilmente stritolata!

Alle grida dei presenti, il treno si fermò, ma ormai la disgrazia era irreparabile.

La notizia dell'avvenuto, sparsasi in un baleno in tutte le case vicine, gettò un allarme allarmante in tutte le madri che avevano figli fuori di casa.

Il misero cadaverino, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato al Camposanto.

Il macchinista venne arrestato da un maresciallo dei carabinieri e da una guardia di pubblica sicurezza.

Il Duca di Sassonia giunto fra noi giorni addietro per visitare i congiunti Duchi di Genova, riparte questa mattina, martedì, alla volta di Desenzano.

Il sottosegretario di grazia e giustizia, on. Talamo, venuto a rappresentare il Governo alla onoranza giobertiana, riparti ieri sera, alle 20,10, per Roma, salutato alla stazione dalla Presidenza del Comitato promotore della commemorazione, nonchè da varii deputati e magistrati.

Partenze. — Partirono per la capitale S. E. l'on. Villa, i senatori Frola, Roux e Carle, i deputati Chiappero, Curioni e De Marinis.

Un ricompenso al carattiere. — Giovedì, 2 maggio, nel salone del palazzo Municipale verrà solennemente consegnata la ricompensa al carattiere al brigadiere dei reali carabinieri Ginco Lorenzo, di Mondovì, per la condotta coraggiosa e di abnegazione dimostrata nel 1899.

Deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino *Adunanza* 28 *marzo* 1901. — Presenti: Giordano, presidente; Musso, Tosco di Castellazzo, Ubertini, Camussi, Salvadori di Wiesenhoff, Adamino, Richard, Montaldo.

La Deputazione provinciale: Non accolse le dimissioni presentate da De Michelis;

Diede parere favorevole alla concessione, con determinate condizioni, del sussidio richiesto per la costruzione del tronco ferroviario Rivarolo-Pont;

Approvò le proposte riguardanti gli infortuni di tutti gli agenti stradali;

Concedette, condizionatamente, al Comune di Crescentino una dilazione fino al 15 gennaio 1902 per il pagamento del residuo suo debito, riguardante la costruzione del ponte sul Po fra Verrua e Crescentino;

Determinò di proporre al Consiglio provinciale l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza degli agenti stradali, gli inservienti e i bedelli alla dipendenza della Provincia;

Propose di contribuire con 2000 lainoni alla prima Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna;

Prese atto della limitazione apportata alla concessione fatta a G. Fantino riguardante la strada provinciale Pinerolo-Susa;

Autorizzò il pagamento della quota di concorso nelle spese di costruzione della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia.

Fra barabbe e lucellanti. — Ieri mattina un tal Bonino Vincenzo, d'anni 39, venne in via Porta Palatina a diverbio con alcuni individui come lui ubbriachi e ricevette da questi un formidabile pugno sul naso, per cui ebbe una forte emorragia.

I barabba si diedero poscia alla fuga ed il Bonino venne soccorso dalle guardie municipali, che lo accompagnarono dal dott. comm. Rocchello, indi alla sua abitazione.

Ieri sera, alle 20,15, in via San Tommaso si accese una rissa fra diversi barabba. Vi fu una reciproca distribuzione di busse, finchè, col sopraggiungere di alcuni agenti di pubblica sicurezza e diversi militari, i rissanti terminarono la lotta e si diedero alla fuga per via diverse. Uno però dei barabba venne fermato da due militari, che lo consegnarono alle guardie municipali, le quali lo condussero in Questura.

Colà l'arrestato venne qualificato e riconosciuto per il pregiudicato Leonardi Pietro, di anni 22; eppercio venne trattenuto in arresto.

Triste episodio della vita. — Ieri sera alle ore 22 si presentò al Municipio il manovale Garabello Pietro, d'anni 31, insieme alla moglie, due bambini in tenera età e la vecchia madre. Piangendo, il Garabello narrò agli agenti municipali che alcuni giorni or sono — essendo lo arrestato di diversi mesi di pigione — il proprietario di casa lo aveva sfrattato a mezzo usciere, e che da quel giorno avevano preso stanza in una locanda in borgo Dora. Ma anche colà non poteva più recarsi insieme alla famiglia essendo affatto sprovvisto di denaro. Per giunta lui e la misera famiglia un erano digiuni da molte e molte ore.

Le guardie municipali, alle quali il Garabello si era rivolto ed aveva narrato loro le tristi sue vicissitudini, provvidero di vitto e ricovero per la notte.

Imprevvisto pauvin. — Ieri mattina l'ex-commesso Franco Antonio, d'anni 56, senza fissa abitazione, si trovava nella sala dell'ambulanza dell'Ospedale Cottolengo in attesa di essere visitato dai sanitari di quel nosocomio. Ad un tratto, eludendo la vigilanza del custode, il Franco si introdusse nella camera di medicazione, aprì un armadio, ne tolse diversi bendaggi e fori chirurgici, poscia, uscito per un'altra porta, si rifugiò nella farmacia attigua.

Il personale dell'ospedale riferì quanto accadeva ad un dottore, il quale, visitato il povero Franco, giudicò che a costui era dato di volta il cervello. Perciò due guardie municipali lo condussero alla Questura per essere poi ricoverato al manicomio.

I ladri. — Il signor Frisetti Giovanni, proprietario di un'osteria sulla stradale di Lanzo, N. 124, denunciò che fra le ore 21,30 e le 24 di ieri ignoti ladri, muniti di falsa chiave, penetrarono in una camera della sua abitazione e rubarono un bracialetto e del numerario recandogli un complessivo danno di L. 246.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali.

Un orecchino di metallo giallo; una tessera di riconoscimento; un campanello di metallo bianco; una copia di centesimi; una mantellina da donna; una medaglia scolastica; un portamonete senza valori; un involto di biancheria sucida; un libretto della Cassa postale di risparmio; un memoriale; un portamonete; un portafogli con discreta somma; una saliera.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Confederazione Generale di M. S. fra militari ed operai. — La Società operaia e militari di M. S. che intendono prendere parte ai festeggiamenti del 23 e 24 giugno prossimi da questo Sodalizio sono invitate all'adunanza di seconda convocazione per domani, 30 aprile, ore 21.

Società « La Libertà ». — Sedute mercoledì, 8 maggio.

Comitato centrale direttivo Ospizio Marino Piemontese. — Assemblea generale domenica, 5 maggio, ore 14, nella sala delle Congregazioni al palazzo municipale. In caso di 2.a convocazione è fissata per la domenica successiva.

Patronato Subalpino della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti regnicoli, 5 maggio p. v. nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale per importante ordine del giorno.

La Commissione operaia torinese è convocata per giovedì, 2 maggio, ore 20,30, per urgenti deliberazioni.

STATO CIVILE DI TORINO.

29 aprile 1901.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 13.

MATRIMONI: Barberis cav. Francesco con Walk Teresa — Franchino Giovanni con Togliatti Vittoria — Ferrero Enrico con Lenzano Margherita — Gola Vittorio con Bertinetti Marcellina — Mastero Vincenzo con Bovetti Paolina — Mentano Giuseppe con Durso Pasqualina — Vigna rag. Giovanni con Civalleri Ines — Vitea Luigi con Bertolotto Luigia.

MORTI: Colombo Elisabetta, (ved.) nata Ferraglie, d'anni 83, di Torino, agiata, via Stampatori, 25. Bria Maria nata Bonino, id. 75, di Scalenghe, agiata, via San Massimo, 40.

Gianotti Giovanna, id. 78, di Pinerolo, pensionata governativa, via Santa Teresa, 12.

Negro G. B., id. 75, di Bra, pittore, via Roma, 39.

Musso Francesca (ved.) nata Berta, id. 74, di Moncalvo, casalinga, via Sant'Agostino, 12.

Moretta Giuseppe, id. 61, di Valdaggia, calzolaio, via Borgo Dora, 5.

Marfino Carolina, id. 27, di Torino, casalinga.

Desambrogio Camillo, id. 36, di Torino, operaio.

Vaj Emilio, id. 72, di Caccomazzo, portinaio.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 0.

REATI E PENE

Il processo dello strangolatore di via Mercanti.

Vediamo informati che l'istruttoria del processo contro il Luigi Cibrario, lo strangolatore della sua vecchia zia in via Mercanti, è quasi terminata.

La ragazza amante del Cibrario non è stata ancora messa in libertà, per cui si ritiene che anche essa verrà coinvolta nel processo.

Nelle sale giudiziarie corre voce inoltre che nell'animo dei giudici siano sorti dei gravi dubbi di complicità contro un altro individuo per ora sconosciuto.

Non siamo naturalmente in grado di dire se e quale fondamento ha questa diceria.

Il Cibrario ha scelto a sua difensore l'avvocato Giacomo Ballati.

L'accusato scrisse a sua madre, dicendole che la sua salute è ottima e che, se Dio vorrà che la Giustizia sia verso di lui benigna, non si lascierà mai più traviare dai cattivi amici, i quali gli diedero sempre dei consigli pessimi.

Forse è alla questa lettera che è sorta il sospetto che il Cibrario sia stato incitato da qualcuno a commettere il delitto.

Nell'Edizione SERA.

Oggi si riapre la Camera dei Deputati; al Senato continuerà la discussione sull'agitazione agraria, ed è quasi certo che si avrà una risposta del ministro Giolitti, risposta in cui è naturalmente compresa una parte del programma di politica interna del Governo.

Delle due importanti sedute odierne i lettori troveranno già nell'EDIZIONE SERA il resoconto completo trasmessoci per filo diretto da Montecitorio e da Palazzo Madama.

ULTIME NOTIZIE

La riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,10:

La porta della Camera segna l'arrivo di un'altra cinquantina di deputati. Alla seduta odierna parteciperanno poco più di duecento. L'aspettativa delle sedute odierne è maggiore pel Senato che per la Camera. Si dice che se dopo la risposta dell'on. Giolitti replicasse Arrivabene, interverrà puro l'on. Zanardelli.

Pel 1° maggio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,55:

Stanotte, altre moltissime altre copie del manifesto della Camera del lavoro, si affissero in tutta la città delle striscette multicolori, con motti di Marx, di Mazzini, di Bakunine e di Dè Amicis.

Un banchetto all'on. Nasi.

Padova, 29 *(Stefani)*. — Stasera vi fu un banchetto di cento esperti offerto a Nasi, all'*Albergo della Stella d'Oro*, dal Corpo insegnante universitario. Vi intervennero il sindaco, tutte le Autorità, i deputati Romanin ed Alessio, l'intero Corpo accademico e professori. Parlarono applauditi il rettore, il sindaco, il deputato Alessio e varii professori. Rispose Nasi, ricordando le glorie dell'Ateneo padovano, e riconoscendo i giusti desideri espressi.

Nasi è ripartito per Roma stanotte.

Gravissimi disordini a Leopoli.

Una dimostrazione di parecchie migliaia di disoccupati

Gli operai chiedono pane e lavoro — Sassi enormi.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 8,40:

Si ha da Leopoli che gli operai disoccupati causarono dei gravissimi disordini. Recatisi a Stizelockiplatz, saccheggiarono i forni, gridando: « Vogliamo lavoro e pane! »

Il poliziotto Huke, che si era opposto all'assalto, venne ferito gravemente con una sassata.

Gli operai inviarono quindi una Deputazione al borgomastro Malachowski. Questi, avendo udito dai membri della Deputazione che avevano fame perchè non avevano più mangiato da parecchie ore, diede loro del denaro e promise lavoro almeno per quattrocento operai.

Mentre la Deputazione si tratteneva col borgomastro, gli altri dimostranti si avviarono, tumultuando, al palazzo della Luogotenenza. Ad un tratto, però, si trovarono dinanzi un cordone di soldati e di poliziotti che sbarrava loro la via. Questo fu il segnale di nuovi ed anche più gravi eccessi, che durarono parecchie ore.

I tumultuanti, che erano in parecchie migliaia, si diedero a percorrere le vie della città, specialmente la Serbergasse, la Carluddwingasse, il Passage Hausner, il Passage Mikolosch, ecc., infrangendo le lastre dei negozi e delle case.

Ne nacque un gran panico: si chiusero in fretta i portoni delle case, i caffè, i negozi.

Il maggiore Niemczuk, del 30.o reggimento, venne dalla folla precipitato da cavallo.

Un furgone pieno di pane, che per caso passava per una strada, venne subito saccheggiato.

Verso sera i disordini si ripeterono, specialmente nel quartiere popolare della Kotlskagasse. Dovettero accorrere i soldati e la Polizia, che operò parecchi arresti; anche al Palazzo del comando militare vennero infrante le lastre delle finestre; vi sono parecchie persone ferite dalle sassate.

La Sinagoga e la scuola maschile israelita vennero bombardate con una fitta sassaiola. Alcuni ragazzi che si recavano alla scuola vennero feriti.

La Società di salvataggio ebbe da compiere un lavoro veramente febbrile: da ogni parte si invocavano soccorsi per i feriti.

Innanzi al palazzo della Luogotenenza, la Direzione della Polizia ha appostati dei distaccamenti di soldati. Forti pattuglie perlustrano la città; ciò non ostante si teme ancora che gli eccessi abbiano a ripetersi.

Ai gravi disordini parteciparono parecchie migliaia di disoccupati ed i danni da essi arrecati sono enormi.

I capi del partito socialista dichiarano di non mettere alcuna responsabilità perchè la dimostrazione non venne organizzata dal partito; anzi i socialisti sono stati sorpresi dall'improvvisa dimostrazione.

Il bottino di guerra in Cina.

Ci telegrafano da Tolone, 30, ore 9:

Si distribuì il bottino di guerra ai marinai del 4.o ed 8.o reggimento, che parteciparono alla presa di Tientsin ed al saccheggio dei depositi di sale. Le parti più modeste ammontavano a 600 franchi; le altre si elevavano fino a 1000. Il bottino complessivo era di 100,000 lire.

Le Memorie di Dreyfus.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 9,30:

Il *Berliner Tageblatt* riporta alcuni brani delle Memorie di Dreyfus, che escono in tutto lo lingue domani. Lo stesso giornale dice di credere che queste Memorie saranno, insieme al libro di Reinach, il preludio del terzo atto dell'*affaire*.

(Come si vede quindi la *Stampa*, pubblicando fin dal 29 corrente un lungo sguardo delle Memorie di Dreyfus, che usciranno solo domani, ha dato ai suoi lettori una primizia assoluta. — *N. D. R.*)

Il prestito e la tassa degli zuccheri in Inghilterra.

Londra, 30 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni.* — Si confermano con voti 215 contro 129 le deliberazioni relative al prestito del bilancio. Il progetto del prestito si è discusso in prima lettura. Si conferma con voti 201 contro 142 la tassa sugli zuccheri.

Il richiamo di Milner cosa certa?

La situazione nel Sud-Africa è immutata.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,20:

Varii corrispondenti parlamentari affermano che prevale ormai l'impressione che Milner non tornerà più nel Sud-Africa, e la cosa sarebbe caratteristica, avendo Chamberlain e Balfour sostenuto pertinacemente che il richiamo di Milner sarebbe un grave colpo all'autorità imperiale.

Ormai arrivano giornalmente telegrammi di Kitchener che annunziano catture più o meno considerevoli di boeri e nuove operazioni militari al Nord.

Gli ottimisti, nonostante le innumerevoli disillusioni già subite, ripresumono meno nel riaffermare che la guerra sta per finire. Gli altri invece credono che si sta ripetendo il vecchio giuoco dicendo che i cosidetti prigionieri ora catturati sono vecchi invalidi che non possono seguire i *commandi*, i quali evitano sempre le forze schiaccianti del nemico.

L'abile critico militare del *Daily News* giudica che le colonne inglesi sono giunte ormai alla fine della loro catena e che le operazioni non hanno dato nessun importante risultato.

I soldati turchi disertano a migliaia!

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9:

Il *Morning Leader* riceve da Costantinopoli che migliaia di soldati, di tutte le varie parti dell'impero ottomano, disertarono, perchè non sono stati pagati. Spesso le truppe turche non ricevono nemmeno le razioni loro dovute. I disertori formano delle bande di briganti e saccheggiano le proprietà, tanto dei musulmani quanto dei cristiani.

Un banchetto a Mascagni a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 8,15:

Ieri il Circolo Italiano offerse al *Grand Hôtel* un banchetto a Mascagni e agli artisti italiani. Vi intervennero anche il conte Nigra e il personale dell'Ambasciata italiana. Si fecero parecchi brindisi. Nigra brindò a Vienna e ai suoi abitanti, che sempre onorarono la musica italiana.

Mascagni ringraziò dell'accoglienza tanto cortese, che ritrovò anche questa volta a Vienna. Ringraziò poi Nigra delle reliquie donategli, cioè del bastone di Giocchino Rossini, conclise con un evviva a Nigra, amico dell'arte e così degno di rappresentare all'estero l'Italia.

Il discorso di Mascagni venne accolto da applausi fragorosi.

Il Duca d'Aosta e l'ambasciatore Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 6,35:

Nella serata di ieri partì il Duca d'Aosta, che era arrivato nella mattina. L'ambasciatore Tornielli gli diede un pranzo d'onore.

Il conte Tornielli partì stamane per Cannes a raggiungervi la sua signora, donde si recheranno a Roma.

La rivolta in Algeria domata.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,40:

Si conferma che l'ordine si ristabilì completamente ad Algeri, la rivolta rimanendo un fatto veleto. Le popolazioni vicine, sorprese dal movimento, si presentarono alle Autorità per protestare il loro attaccamento alla Francia e cooperare alla ricerca dei colpevoli.

Le truppe della gendarmeria percorrono il paese, continuando gli arresti. Le ultime informazioni ufficiali portano che si arrestò quasi tutta la banda. Si operarono duecento arresti e se ne mantennero 125. Il Tribunale siede in permanenza a Vesalberrion.

Si arrestò l'assassino Abdallah, detto lo sgozzatore. I notabili indigeni promisero il loro concorso per scoprire i colpevoli e restituire gli oggetti saccheggiati. Si procede al disarmo completo delle due bande ribelli.

Il nuovo fucile francese.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 8,45:

I Circoli militari si occupano delle prove fatte col nuovo fucile, destinato a rimpiazzare il Lebel. I tiri fatti al poligono Mourillon, presso Tolone, diedero eccellenti risultati. Il fucile è dalla medesima forma e portata e penetrazione del Lebel; ma i vantaggi consistono nel tiro ripetuto di 19 colpi, e nella riduzione del peso di 350 grammi.

Inventore è l'orologiaio Rocca Lamacchia, di origine italiana. Egli studiò l'invenzione per dieci anni.

La fanteria ciclista.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9:

Il ministro della guerra ha disposto per regolamento che la tattica della fanteria ciclista, destinata ad agire in congiunzione colla cavalleria, si applicherà alle grandi manovre di questo anno.

Lo spionaggio di Commentry.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,30:

Si raccolgono curiose informazioni sul soggiorno di Jacowitz a Commentry. Egli vi si stabilì col pretesto di perfezionarsi nel francese e scelse a professore Bastard, ex-contabile nella fucina. A questo insidiosamente domandava informazioni sul segreto di fabbricazione del ferro cromato: e il professore ingenuamente gliel comunicava.

Gli abitanti di Commentry si insospettirono di questa grande amicizia tra l'austriaco e l'ex-contabile e avvisarono la Polizia. Questa cominciò allora una sorveglianza su Jacowitz. Il capobanda degli spioni a Commentry era Marandon, uno spostato, il quale improvvisamente si arricchì. Vantandosi buon ciclista, egli si unì in amicizia con un altro ciclista, l'impiegato disegnatore Fabrie, domandandogli come favore personale una copia del piano Cubillot. Il piano Cubillot consiste in un forno cilindrico, costruito con prodotti refrattari: il segreto consiste nella disposizione particolare degli orifici.

L'*Ouragan* di Bruneau e Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,10:

La *prima* dell'*Ouragan*, dramma lirico in 4 atti di Emilio Zola, musica di Alfredo Bruneau, ebbe un grande successo ieri sera all'Opéra Comique, come già i precedenti drammi lirici di Zola e Bruneau.

Si tratta di un dramma moderno, simbolico, crudo, classico per forma, umano per azione. Si tratta di un uragano umano, dove le passioni scatenate, spinte fino al parossismo, urlano alle prese.

Gli autori circoscrissero il quadro di un uragano degli elementi stessi. Il dramma avviene in una fantastica isola di Goel, dove abitano due famiglie di pescatori rivali. In una casa due sorelle, Marianna e Giannina, nell'altra due fratelli, Riccardo e Landry. Mentre le due sorelle amano Riccardo, i due fratelli amano Giannina. Riccardo si sacrifica partendo per un lontano viaggio, e il fratello sposa Giannina; ma l'unione è infelice. Giannina non può dimenticare Riccardo, e Marianna pure, quand'ecco Riccardo, spinto dalla procella, ritorna nell'isola, in preda ad un uragano di passione. Egli torna al momento in cui Landry, divenuto brontolone, batte Giannina. Riccardo s'interpone, la difende, e ne protegge la fuga. A questo punto gli autori magistralmente sviluppano il tema dell'urgano dei cuori e di quello degli elementi.

Il Bruneau rivestì il dramma di Zola di colori, di ritmi, di melodie vigorosissimi, sopra tutto assolutamente personali, perchè, se cercano talvolta il *Massenet*, il *Rêve* o l'*Attaque du moulin*, rimangono però originali. Al compositore furono fatte infine molte ovazioni; ovazioni pure ai nomi di Zola e di Bruneau. La messa in scena splendida e l'esecuzione mirabile, specie per parte di madamigella Delna, inarrivabile.

Un gravissimo incendio tra soldati.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,45:

Nella notte scorsa a Saint-Jean de Brévlay, capoluogo di cantone del Morbihane, scoppiò uno spaventoso incendio nell'accantonamento del reggimento d'artiglieria. Vi furono sette soldati asfissiati e bruciati. Perirono anche il macellaio della gendarmeria e un abitante, che erano accorsi per soccorrerli. Tra le vittime contansi dei soldati della riserva che sono padri di famiglia. Numerosi feriti.

La costernazione nella regione è generale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 726.2; ore 15: 725.8; ore 21: 726.3.

Stato atmosferico — Ore 9: nav. sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto piovoso.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Minima + 5.5 Massima + 14.0

Acqua caduta millimetri 2.0.

(Piazza Castello - Dalle ascolo al Nord da Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 29 + 14.7

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 5.0

1 maggio. — Il cielo sereno alle ore 6, minuti 19, tramonto alle ore 19, minuti 23.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15:

Europa pressione massima 770 ancora sulle Finlandia, minima 758 sulle Francia centrale.

Italia 24 ore. — Barometro disceso sull'Italia inferiore, fino a due millimetri su Palermo, salito di uno a due altrove; temperatura in molti punti diminuita, piogge abbastanza copiose con temporali e grandine in Val Padana; pioggerelle sparse altrove. Stamane cielo quasi sereno sul Veneto, Emilia; nuvoloso altrove, piovoso nel Napoletano e sud Sardegna; venti deboli meridionali. Barometro massimo 767 su Cagliari, livellato sulla penisola e Sicilia interno a 764.

Probabilità: Venti deboli frequentemente meridionali, cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove, pioggie sul versante Tirrenico meridionale e isole.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 30 aprile.

Rendita cons media d'uff. 101 22 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 80	105 90	— —	— —
Svizzera 4 1/2	108 05	108 15	— —	— —
Germania 4	128 75	129 05	— —	— —
Londra 4	26 50	26 53	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a cauzione fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 101 22 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.p. 101 47 1/2.

Prezzi fin valori per fine prossimo.

Azioni		Cred. It.	530 50 — —
B. d'Italia	845 — 846 —	B. Sconto	195 — 196 —
Ferr. Mer	725 — —		156 50 157 —
Ferr. Med.	309 50 — —	Azioni Elettr.	130 — 131 —
B. Comm.	6 8 50 650 50		

Cronaca della Borsa. — 30 aprile. — Si finisce il mese come lo si era incominciato e trascorso, nervosi ed apatici a sbalzi sollecitati da qualche velleità di ogni, di mostrarsi vivi, energici; poi, assaliti da cagionati sgomenti, o servili della propria debolezza, ricadendo nello stabilismo e nell'inerzia.

In tanta generale svogliatezza solo la Rendita e le Banche Commerciali danno prova di vitalità e di forza, ed anche stamane erano ben richieste e sostenute.

Migliorarono alquanto le azioni Banco Sconto, ripiegando a 156 50 in denaro alla chiusura.

Il cambio a 100 38.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

29 aprile 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. bapt cont.	101 225	101 21 1/4	101 20	101 05
id. fine prossi.	101 20	101 07 1/2	101 05	101 05
id. 4 1/2 0/0	111 375	111 05	111 25	111 50
Az. Meridionali	725 50	725 —	725 —	724 —
» Mediterranee	535 —	534 00	534 —	535 —
» Cred. Fondi. It.	— —	— —	483 —	— —
» Banca d'Italia	848 50	848 50	847 —	849 —
» B. Comm. It.	690 —	686 50	— —	— —
» Credito Italiano	533 50	533 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	197 —	— —	— —
» Banco Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	422 —	426 —	— —	— —
» Ra Marittima	202 50	202 —	— —	— —
» Ast. Carb. Rom.	— —	502 —	— —	— —
» Carb. Aceia It.	— —	503 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1202 —	1200 —	1200 —	1200 —
» Costr. Veneti	— —	97 —	— —	— —
» Edison	421 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	164 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	202 —	— —
» Ris di Roma	— —	— —	775 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	510 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	198 50	— —	197 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	297 —	— —	298 125	313 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	323 75	— —	— —	— —
Cheques Parigi	105 25	105 40	105 40	105 37
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 53	26 53	26 53	26 53
» Germania	129 775	129 75	— —	— —

GENOVA, 30, ore 22. — Rendita it.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(19)

L'A

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

E allora sarebbe stato per lui la bancarotta irrimediabile, la prigione, la galera forse.....

C'era voluto un'abilità infernale per combinare ed eseguire quell'impresa.

La grande difficoltà che s'era presentata era questa: come ammettere che un Sindacato di finanzieri serii, esperti si lasciasse ingannare dalla presentazione di titoli falsi?

Era certo che informazioni verrebbero prese dal Governo brasiliano e il mistero sarebbe presto svelato.

Giovanni di Terriaz prese le sue precauzioni a quel riguardo.

Fra i suoi corrispondenti in Europa egli contava un certo Boermann, un prussiano, stabilitosi banchiere a Berlino, che era precisamente console generale del Brasile in quella città.

Quell'uomo divenne suo complice. Appoggiato sulle grandi relazioni che aveva nel mondo diplomatico, egli seppe inspirar fiducia a tutti; anzi fece di meglio; forte dell'influenza che godeva sulla Legazione brasiliana, egli ebbe il potere di far certificare come autentici gli atti falsi che gli erano stati inviati da Giovanni di Terriaz.

Le informazioni prese dal console brasiliano a Berlino bastarono perchè i finanzieri avessero fiducia nell'affare. Delle azioni, delle obbligazioni furono emesse sui mercati principali dell'Europa, e i due complici raccolsero larga messe d'oro.

Ma dopo qualche tempo la diffidenza degli interessati cominciò a svegliarsi. Articoli malevoli inseriti su giornali di Parigi e di Londra fecero scoppiare il malcontento.

Benchè Giovanni di Terriaz trovasse i più ingegnosi pretesti per spiegare il ritardo al principio dei lavori, gli fu un giorno intimato d'eseguire le promesse dei suoi prospetti, gli impegni contenuti nei contratti da lui firmati.

La situazione si faceva grave.

Fortunatamente un deputato di una provincia del Brasile morì in quell'epoca e Giovanni di Terriaz potè la sua candidatura.

Ciò che il Governo aveva rifiutato sino allora al banchiere, per quanto ricco e potente egli fosse, finirebbe per accordarlo all'uomo politico il cui concorso era prezioso.

Il padre di Regina già si vedeva sicuro della buona riuscita di tutte le sue imprese, quando ricevette da Boermann la notizia che gli affari in Europa cominciavano a guastarsi.

Un'assemblea dei principali interessati aveva avuto luogo e una misura era stata presa che minacciava di far naufragare in porto l'audace brasiliano. Quella misura consisteva nell'invio a Rio Janeiro d'un delegato speciale munito di pieni poteri, che prendesse informazioni sul luogo e procedesse ad un'inchiesta rigorosa.

Quel delegato doveva mettersi in relazione con Giovanni di Terriaz; di più, se il Governo imperiale non eseguiva i suoi impegni ufficiali, o almeno i suoi impegni supposti tali, il delegato era incaricato di fargli presentare dalle osservazioni dai rappresentanti delle grandi Potenze europee.

Il pericolo diveniva pressante, terribile..... Se l'inviato dal Sindacato arrivava a Rio avanti che di Terriaz avesse potuto produrre atti autentici in sostituzione degli atti falsi da lui fabbricati, tutto il suo edificio crollava..... Egli era perduto senza rimedio.

Tutti i suoi sforzi si rivolsero dunque su un punto; fare in modo che il viaggio del delegato venisse ritardato abbastanza per avere il tempo, lui, di agire.

Mandò a Boermann una lettera nella quale gli raccomandava di usare di tutta la sua influenza sul Sindacato per ottenere una dilazione. Non dubitava del risultato delle manovre del banchiere prussiano, di cui conosceva l'abilità. Ma le sue previsioni furono deluse. Sia che Boermann non fosse stato abbastanza fortunato per convincere il Sindacato, ossia che egli fosse passato, armi e bagagli, al nemico — e quest'ultima ipotesi, dato il personaggio, era pur troppo verosimile — dalle settimane passarono senza che di Terriaz ricevesse da lui una risposta rassicurante.

I telegrammi da Berlino si succedevano, dicendo: « Stato tranquillo », oppure: « Farò il necessario ».

Erano incoraggiamenti vaghi, non erano l'annunzio formale dell'aggiornamento desiderato della partenza del delegato.

E quella sera stessa in cui in casa di Terriaz si festeggiava l'elezione di Giovanni a deputato, egli aveva ricevuto il telegramma, quel telegramma terrificante che Regina non aveva potuto comprendere, ma nel quale ella aveva indovinato una catastrofe:

« Partito per Rio da quindici giorni.

« Boermann ».

Giovanni di Terriaz non aveva creduto di dover informare Regina del pericolo che la minacciava dopo la decisione presa dal Sindacato europeo. Sino allora egli aveva sempre avuto una tal fiducia nella sua stella, che mai aveva creduto ad una catastrofe possibile. Non aveva mai dubitato della buona riuscita finale. In quelle condizioni si diceva che era inutile allarmare Regina e darle dei terrori che egli stesso non sentiva.

Ma questa volta tutto l'edificio così abilmente elevato minacciava seriamente di crollare.

Ed egli doveva la verità a sua figlia..... e quella verità egli gliela disse, non solo perchè lo doveva, ma altresì perchè, nella situazione quasi disperata in cui si vedeva, sperava trovare un conforto, quasi un aiuto in quella fanciulla tanto giovine, ma della quale egli conosceva lo spirito risoluto e fermo fino alla temerità.

Un momento egli potè credere che anche lei venisse a mancargli.

Quando le ebbe tutto detto, ella s'alzò, e, senza pietà, lo coprì d'ingiurie.

— Avresti dovuto comprendere, — gli disse, — che ciò poteva accadere da un giorno all'altro. Per un uomo forte come sei, hai agito come un fanciullo. Ad ogni costo bisognava evitare l'invio di quel delegato; la tua presenza non era necessaria per assicurare la tua elezione; avevi i tuoi agenti, avevi me che li avrei diretti meglio assai di te. Tu dovevi partire per l'Europa e dare a voce delle spiegazioni a coloro che ti attaccavano. Non hai avuto il coraggio di far fronte al pericolo; sei un'anima senza energia..... Non avrei io, aspettato il colpo senza muovermi..... sarei andata ad affrontarlo, per vincerlo, e ci sarei riuscita..... Ah! perchè non sono un uomo per lottare, per vincere..... Ma io vado bene..... adesso tu hai paura..... il pericolo ti fa perdere la testa in luogo di eccitarti a combatterlo..... ti lasci perdere ed io sarò perduta con te.

Mai Giovanni di Terriaz l'aveva vista così.

Ritta, coi pugni stretti, cogli occhi lampeggianti, colla parola breve e la voce quasi rauca, pareva una furia..... Lagrime di rabbia scorrevano lungo le sue guance affocate..... Adesso alla camminava contro suo padre, non un braccio teso, come per maledirlo.

Egli indietreggiò, sparentato.

A tutta prima un dolore immenso lo invase. Era ciò, erano quei trasporti furibondi che doveva sopportare da lei, da sua figlia, unica sua consolazione nell'immensa sventura?

Poi, senza transizione, egli provò una specie di gioia..... L'eccesso di ferocia di Regina lo colmò d'orgoglio..... Era bene il suo sangue..... Era bene la sua carne..... La figlia era degna del padre.....

— Io disperarmi! — esclamò, — io aver paura? io darmi per vinto?..... Ah! tu non mi conosci..... Vinto non lo sono ancora!

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Avv. ABRAMO LEVI

La Legge e il Regolamento sul **Lavoro dei fanciulli**

Commenti e richiami di giurisprudenza.

Lire 0 50.

TESTO UNICO DI LEGGE SUGLI **ISTITUTI DI EMISSIONE**

Approvato il 9 ottobre 1900

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Foulards - Seta da fr. 1.40

fino a franchi 6,55 al metro nei colori e disegni più moderni come per la Seta « Hannesberg » **bianchi, neri e colorati**, da centesimi **95** fino a franchi **23.30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc., (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti). 4567 X

Stoffe di seta per toilettes da spose da fr.	1.40 - 22.50	Foulards di seta. . . . . da fr.	1.40 - 6.55
Damaschi di seta . . . . . »	1.40 - 22.50	Stoffe di seta per toilettes da ballo »	1.30 - 22.30
Stoffe in seta cruda per abiti . . »	16.50 - 77.50	Seta-Grenadin . . . . . »	1.70 - 15.—

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere.

G. Hennebergh, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli ***Estratti concentrati*** e le ***polveri*** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per sole **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti casalinghi, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di altre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 4536 M

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

BAGNI di MARE
Affittasi appartamenti mobigliati d'ogni grandezza, terrazzi, giardini splendido panorama. — Bernardo Camogli, Varazze. 6235 G

Montagna
Professore di Torino, accompagnatore, che passa l'estate in montagna, piglierebbe con sè due ragazzi di buona famiglia. Indirizzare al N. 6750, *Haasenstein e Vogler*, Torino

Affittasi
alloggio di 10 membri. — Via Cavour, 30, piano 2°. c 5637

AL PRESENTE
splendido alloggio 3 o più camere nella palazzina via Berthollet, 5, a mezzodì Monte Cappuccini. c 4001

Al presente o 1° luglio
fa affittare *alloggio* di 7 camere, soffitte e sopraluce, in piazza San Carlo, N. 9, secondo piano. Si rimette completamente a nuovo. — Rivolg. portinaio piazza S. Carlo, 11. c 6001

Da vendere
a buone condizioni *Villino* mobigliato, composto di cinque vani con giardino e frutteto in bella posizione e Cavorsito alto 8. — Scriv. al N. c 5358, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rimettesi
subito, causa partenza, ISTITUTO avviatissimo, buone condizioni. — Per schiarimenti scrivere Z. Z. 100, ferma posta. c 4570

Liquidazione
mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 6. c 4814

Vendo
carri forlimini e cavalli. Dirigersi via Cavour, n. 15. c 5289

Bicicletta garantita con bello, per L. 125, altra piccola L. 75 e una nuova elegante garantita di accurata costruzione. Via S. Anselmo, 21, nel cortile. c 5400

Biciclette L. 115
nuove, ingl., garantite, causa fallimento. — Via Lagrange, n. 36, piano terreno. Balarello. c 5036

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
179 - Corso Oporto - 13
TORINO
Riattiva ultima invenzione.

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso del vigesimo.

Venerdì, 3 maggio 1901, alle ore 14, nel Palazzo Municipale, si procederà all'incanto definitivo col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico G. A. Rayneri.

L'importo dell'impresa è calcolato in L. 20,915, a tanto ridotto quello di lire 110,000, posto a base del primo incanto in seguito al ribasso già ottenutosi di L. 17,35 per cento.

Il Capitolato di condizioni, elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 4712

Maestra Levatrice
Taroloco-Cordero Vi storia, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 3021

Persona
con bellissima calligrafia cercherebbe occupazione ore serali. Miti pretese. — Scrivere al N. c 5299, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cuoca fuita
desidererebbe casa signorina, buone referenze, anni 34. — Corsalli Virginia, posta, Milano. 5415 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

K. R. K. Stagione procurami tante care rimembranze con buona salute. Cordiali saluti. c 5406

Orgosa. Grazie sospirata lettera, scriverò giorno 10, salute cara salute, ti conforti pensiero nostro avvenire. c 5402

Prego caldamente *bionda signorina* seguita domenica dopo concerto musicale fino casa, piazza Sa....., darmi modo parlarle, Gino, posta. c 5451

Popolo. Dovrei credermi dimenticato, ma no..... Credo troppo nel nostro amore, ci penso troppo, ci respiro, ci vivo. Ripartirò mercoledì. 5412 G

31. 5. 99. Ritornato da Marsiglia attendo vostre care notizie. c 5415

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo anche con cart. vaglia o con francobolli. — H. e V.*

Ital. Kunst-Majolika Fabrik
in Florenz sucht
Associé als Kaufmann. Leiter mit Einlage.
Tüchtiger Kraft ist Gelegenheit zu Lebensstellung geboten.
Offerten befördern unter *H 2468 F, Haasenstein & Vogler, Florenz.* 5418 F

Urgono
cuoche e cameriere di famiglia e alberghi, buone francesi. — Agenzia piazza Vitt. Em., n. 1. c 5401

Avviatissima Azienda
in Torino, sviluppandosi affari, *cerca capitale* di dieci o più mila lire; condizioni a convenirsi. — Scrivere con proposte fermo posta P. D. 135, c 5378

Governanti in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, ala per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 5408 H

Cercasi subito
a Torino e Genova, signorina bene introdotta nell'alta società, per lo smercio di splendidi articoli da signora. — Scrivere *c 5389* a., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5419 M

CERCASI
esperto CAPO MECCANICO per dirigere, sorvegliare e curare l'andamento dei meccanismi e degli operai di un'importante filatura di canapa. — Rivolgere la offerta al N. 5370, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Richiedonsi serie referenze e certificati di aver coperto impiego simile anche in filatura di cotone.

RICERCA DI Viaggiatori

La Società Internazionale per la torrefazione igienica del caffè, sede in Genova, via Giustiniani, 9, ricerca abili viaggiatori per la vendita del suo caffè tostato in grana per l'Italia meridionale e settentrionale, nonchè per l'Isola di Sicilia.

Le domande, comfortate da buone *referenze* e da cauzione, saranno esaminate non più tardi del giorno 15 del venturo maggio. 5407 G

Ragazza o vedova
sulla trentina, energica, troverebbe buon impiego quale direttrice d'un riparto in una fabbrica. — Scrivere con referenze alla Casella N. 42, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 5397

Levatrice Maestra
Accamo Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1436

Distinta sig.na inglese
con dipl. musica, cerca posto istitutrice presso famiglia o Collegio. — Scrivere al numero c 5436, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Distinta signorina
cerca lavoro in casa; sa confezionare abiti e biancheria. — Scrivere alle iniziali P. A. 25, posta, Torino. c 5434

Signorina
distinta famiglia, anni 22, patente superiore, conoscenza lingua francese, collocherebbesi come istitutrice, damigella compagnia, *bonne*, ecc. presso distinta famiglia fuori Torino e preferibilmente all'estero. — Scrivere P. H. n. 37, *fermo posta*, Torino. c 5397

Signorina
distinta famiglia, orfana, sola, d'elegante simpatica figura, educata modernamente, amantissima viaggiare, accompagnerebbe persona seria, d'elevata posizione, villeggiatura, bagni, preferendo viaggiare. — *Solitaria*, Torino. c 5404

Signorina
buona educazione, che conosce perfettamente lingua francese, abile ricamo, pratica azienda domestica, cerca posto per compagnia, direzione casa, presso signora o famiglia; miti pretese, ottime referenze. — Scrivere al N. c 5365, presso *Haasenstein e Vogler*.

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poco spese
Ore in stile 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per sarte e regali
Compro ore, o se propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 2066

RICAMI
Disegnature, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — **Marengo**, via Genova, 1. c 5132

CREMA EUREKA
Il migliore prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,60 e L. 1 caduno, etichetta blu, celeste, argento a Senegal. Milano, corso Romana, 60. Inviare cartolina-vaglia. 2997 M

Istitutrice tedesca
catt., cinquantenne, dipl. francese, ingl. e tedesca, cerca posiz. in famiglia distinta per il 1° giugno. Primarie referenze. Offerte a M. T. 5449 Rodolf Mosse, Monaco di Baviera. 5299 X

Distinto cocchiere
Celibe, anni 28, ha occupato posti presso cospicue famiglie torinesi, desidera occuparsi subito, all'occorrenza farebbe anche da domestico. Referenze prim'ordine. — Scrivere portinaio, via Venti Settembre, 9. c 5439

Trentenne
distinto, referenze primarie, garanzie, estese relazioni, diversi anni amministratore importanti aziende, conosce prodotti diverse industrie e importazione, collocherebbesi importante Ditta o Stabilimento. Disposto eventualmente viaggiare. — Scrivere B. 4779, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 5420 R

SCIROPPO DI **Glicerofosfati**
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

L'ELEGANZA
è L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) **Gommati inglesi** — b) di vera **Loden** tirolese
trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita. Il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nel 6 36
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto
TORINO — Fortini piazza Castello, 22
Deposito di soprascarpe di gomma inglesi.

" ADLER "

" ADLER " è la marca prediletta di tutti i conoscitori. Costruita col migliore materiale, lavorata con una precisione unica incomparabile, e munita dei più recenti perfezionamenti essa è di straordinaria solidità, assoluta sicurezza, grandissima scorrevolezza, serie eleganza e lunghissima durata. 5304 M a

CATALOGO GRATIS

Unico deposito a Torino
presso LORENZO GAJ
Via Garibaldi, angolo via Stampatori.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE
conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in Sale a L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie gr. a L. 3,50, 5 e L. 6,50.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. 99
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 18, Milano.

All'ANCORA
Deposito di **SETERIE** per conto ed a prezzo di fabbriche di Como.
SOTTANE e CAMICIETTE
confezionate su modelli di Parigi.
Grandioso assortimento delle
GUERNIZIONI ULTIMA NOVITA'
per biancheria, abiti e cappelli da signora. 4580
SPECIALITA' IN VELETTE, NASTRI E FIORI
PREZZO FISSO
TORINO - Via Garibaldi - TORINO

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **R. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bassano, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 7-28

SEME-BACHI CELLULARE
del premiato Stabilimento 4590
ROSTAGNO, PEANO e C. - CUNEO
Giallo e Poligiallo - Incroci chinesi e giapponesi
Assoluta garanzia di sanità e di razionale ibernazione.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 186

Contabilità sistema Boerch.
Partita semplice L. 5 — Doppia L. 10 — Americana L. 10
Questi metodi di Boerch si prestano più che mai allo studio serio maestro e meritano la più calda raccomandazione.
Nella *Libreria Carlo Clausen*, Torino, ed in ogni libreria del Regno. 5408 X

VENDITA GIUDIZIALE DEL MOBILIO
caduto nella successione dam^lla Domenica Cernaglia

L'Usciere della Pretura del VI Mandamento di Torino, nel giorno 8 maggio 1901, ed occorrendo, successivi, ore solite, nell'alloggio occupato dalla defunta, via Vanchiglia, n. 14, piano primo, procederà alla vendita del sovra indicato mobilio, cioè: Mobili di sala, di camera da letto, di cucina, pianoforte, posate, majoliche, vini, arredi di cantina, oggetti d'oro, biancheria, effetti di vestiario, ecc., ecc. 5340

VENDITA PUBBLICA
Giovedì 9 maggio e giorni seguenti
ALBERGO BELLA TORINO (*già Unione*), via Pietro Micca e San Tommaso, a trattativa privata: 20 camere complete, armadi a specchi, buffetti, sedie Vienna, tavole, biancheria, posate, rame, porcellane, botti da cantina, cristalli, tappeti, tendone esterno con meccanica ferro, insegne, apparecchi gas, cucina di ferraccio, suoneria elettrica; N. 6000 bottiglie vini. c 5292 E. SACCO, *Perito*.

CORTINE lunghezza 2,20 a L. 3,50 il paio. — **Ridolini** da L. 0,30 - 0,40 - 0,50 - 0,60 al metro. — **Copritavoli** eleganti per signora da L. 0,75 in più. **Fabbriche Riunite** già F.lli DELLEANI, via Garibaldi, 10, Torino. 3072 c

FUMATORI
La novissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale dei fumatori. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2,50, se con bocchino corno Brasile L. 3,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Pisciuky**, via Vittorio, 21 (vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la ricevecte diritta e corta, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone e M. Pisciuky*. 15 M

Cura Depilatoria radicale
coll'**Electro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq** di **Parigi**
Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 4504

A VENEZIA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Marco, 144
la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Splendido Regalo — **Novità Artistica**

VOLETE fare un regalo graditissimo?..... Provvedetevi segretamente della fotografia della persona cui volete far un regalo, sia per parentela, sia per amicizia, per riconoscenza o per dipendenza, fatene eseguire uno splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunette 48×60.

Spedire o portare la fotografia (che si restituisce tantosto) con sole lire 6,50 a " Excelgrafia " *via (portici) Barberoux, 4, p. p., Torino.*

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ — Via Nizza, n. 607
Coperte e cuffie per cavalli — **Ferrino Cesare** — TORINO.
Attiamenti e riparazioni. 194

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, consolida le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. 1 25 — 2 — 3 50 — 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

VINO ERBI' antirimino **ERBI'**

L'ERBI' è una tintura amara, vinosa, **priva d'alcool e d'abbe**; è un potente digestivo ed è insuperabile contro l'inappetenza. E' composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'Arthemisia Absinthium. Prendesi solo, col seltz, nell'acqua, nel caffè e nel vermouth è il miglior amaro.

Per digerire bene il **LATTE** facciasi uso d'**Erbi**. Esigere sulle etichette la **marca di fabbrica depositata**. — Pezzi da L. 3 - 2,50 - 1,75 - 1,25. — **Rolando e Bresso**, Torino, via Garibaldi, ang. via Genova — via Roma, ang. via Bertola - Via Santa Teresa, angolo via San Tommaso. 197

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.